Deliberazione della Giunta Regionale 20 giugno 2023, n. 11-7072
Recepimento Intesa Stato Regione sul ''Piano di Controllo Nazionale Pluriennale 2023-2027'' Rep. Atti. n. 55/CSR del 22.3.2023. Approvazione Atto di programmazione regionale denominato ''Piano Regionale Integrato di Sicurezza Alimentare (PRISA) 2023-2027''.

REGIONE PIEMONTE

Seduta N° **368** Adunanza 20 GIUGNO 2023

DGR 11-7072/2023/XI

OGGETTO:
Recepimento Intesa Stato Regione sul "Piano di Controllo Nazionale Pluriennale 2023-2027" Rep. Atti. n. 55/CSR del 22.3.2023. Approvazione Atto di programmazione regionale denominato "Piano Regionale Integrato di Sicurezza Alimentare (PRISA) 2023-2027".

A relazione di: Icardi

Premesso che:

La pianificazione e la programmazione dei controlli medici e veterinari sulla sicurezza di tutti gli alimenti e dei servizi veterinari sulla sanità animale, sull'igiene zootecnica, sull'alimentazione animale, sul farmaco veterinario, rappresentano per l'Unione Europea uno strumento fondamentale della prevenzione universale, a tutela dei cittadini e dei consumatori, in difesa delle produzioni primarie e per la promozione della sicurezza alimentare nei diversi ambiti produttivi;

l'obiettivo di mantenimento dell'efficacia delle azioni preventive e di controllo in materia di sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare è considerato prioritario, stante l'importanza fondamentale a sostegno della salute e per più generali motivi socio economici;

l'efficacia delle azioni preventive di controllo lungo la filiera zootecnica ed agroalimentare non è strettamente correlata al numero degli interventi, ma all'analisi dei rischi, agli strumenti di controllo utilizzati, alla loro appropriatezza ed all'effettivo controllo dei determinanti di rischio. Nello stesso tempo è indispensabile rafforzare la capacità di introdurre programmi innovativi orientati alla qualità, di converso riducendo o eliminando pratiche a scarsa evidenza di efficacia;

in particolare, per le attività di controllo sulle imprese occorre tener conto anche delle indicazioni che provengono dalle nuove norme in materia di semplificazione, che sottolineano l'esigenza di armonizzare i comportamenti degli organi di vigilanza, di evitare la sovrapposizione dei controlli, di individuare forme di collaborazione e di coordinamento interno all'ASL e tra questa ed altri Organi di controllo con l'obiettivo di favorire e migliorare la conoscenza dei diritti e dei doveri degli operatori, ma anche di utilizzare al meglio le risorse umane disponibili, di garantire l'efficacia e l'appropriatezza degli interventi.

Richiamata la deliberazione della Giunta Regionale n. 31-1747 del 1/07/2015, con cui è stato approvato il Piano Regionale Integrato dei controlli di Sicurezza Alimentare (PRISA) per gli anni

2015-2018, relativamente alla programmazione, realizzazione, rendicontazione e valutazione integrata. Il piano è stato applicato a tutte le attività di controllo ufficiale nel campo dell'igiene e sanità degli alimenti e delle bevande, dell'alimentazione animale, del benessere e della sanità animale.

Dato atto che deliberazione suindicata prevedeva, altresì, l'istituzione di un Tavolo di confronto e collaborazione tra autorità competenti, la cui composizione e funzionamento sono stati definiti con D.D 5 febbraio 2016, n. 62, e l'individuazione del Responsabile del Settore Prevenzione e Veterinaria quale punto di Contatto per tutti gli adempimenti relativi all'attuazione del Piano Nazionale.

Preso atto che il 14/12/2019 è diventato esecutivo il nuovo Regolamento (UE) 2017/625 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 marzo 2017 relativo ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuati per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali, sulla sanità delle piante, nonché sui prodotti fitosanitari, che ha sostituito quelle contenute nel Regolamento (CE) 882/2004 e nel Regolamento (CE) 854/2004, nonché quelle contenute in una serie di altri atti giuridici che disciplinavano a diverso titolo, le attività di controllo ufficiale lungo la catena agro-alimentare.

Dato atto che con D.G.R. n. 29-7694 del 12/10/2018 si è provveduto al recepimento dell'Intesa Rep. atti n. 155/CSR del 06/09/2018 che, "ravvisata l'opportunità di un periodo transitorio di un anno durante il quale procedere all'adeguamento del Piano Nazionale Integrato (PNI) alle nuove disposizioni introdotte dal Reg. (UE) 2017/625", ha disposto la proroga di un anno del Piano Nazionale Integrato, giunto a scadenza il 31/12/2018. Con la medesima è stata estesa di un anno la vigenza del Piano Regionale Integrato di Sicurezza Alimentare – PRISA 2015-2018, approvato con D.G.R. n.31-1747 del 13/07/2015.

Considerato che:

a partire dall'anno 2020, data la particolare situazione causata dall'emergenza sanitaria legata al diffondersi del virus Sars-CoV-2, non è stato possibile predisporre un documento di programmazione pluriennale PRISA organico e strutturato, ma sono state ugualmente fornite indicazioni puntuali ai Servizi per la definizione delle attività previste e la successiva rimodulazione delle stesse conseguenti all'andamento dei contagi in Piemonte;

con note prot. 12762 del 17 aprile 2020 e n. 22499 del 10 luglio 2020 sono state fornite indicazioni per la programmazione dei controlli ufficiali e altre attività ufficiali nei settori della Sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare;

con nota prot. n. 00029838 del 17/08/2021 è stato trasmesso il Piano Regionale Integrato dei controlli di Sanità pubblica veterinaria e di sicurezza alimentare – Programmazione PRISA 2021;

con D.D. 507 del 25 marzo 2022 è stato approvato il Piano Regionale Piano Regionale Integrato dei controlli di sicurezza alimentare – Programmazione PRISA 2022.

Preso atto che:

il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) 12/01/2017 definisce e aggiorna i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) garantiti dal Servizio Sanitario Nazionale e richiede una maggiore specificazione dei programmi e una maggiore attenzione alla sorveglianza e alla prevenzione rispetto al passato. In particolare, il LEA della "Prevenzione Collettiva e Sanità

Pubblica", si articola nelle seguenti aree di intervento: Salute animale e igiene urbana veterinaria (D) e Sicurezza alimentare, Tutela della salute dei consumatori (E);

l'art. 109, comma 1, del suddetto Regolamento (UE) 625/2017, prevede che gli Stati Membri assicurino che i controlli ufficiali ivi disciplinati siano eseguiti dalle autorità competenti sulla base di un Piano di controllo nazionale pluriennale (PCNP), la cui elaborazione ed attuazione sono coordinate in tutto il loro territorio;

il Decreto Legislativo 2 febbraio 2021, n. 27 e s.m.i. all'art 2 dispone che " *Il Ministero della salute, le regioni, le Provincie autonome di Trento e Bolzano, le Aziende sanitarie locali, nell'ambito delle rispettive competenze, sono le Autorita' competenti designate, ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento, a pianificare, programmare, eseguire, monitorare e rendicontare i controlli ufficiali e le altre attivita' ufficiali […]*" nei settori ivi indicati;

con Intesa Rep. atti n. 55/CSR del 22 marzo 2023, recante Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano concernente il "Piano di controllo nazionale pluriennale 2023-2027", ai sensi dell'art. 109 del Regolamento (UE) 2017/625 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 marzo 2017, sono stati approvati la Struttura del Piano di controllo nazionale pluriennale (PCNP) 2023-2027; gli Obiettivi strategici del Piano di controllo nazionale pluriennale (PCNP) 2023-2027; la Composizione del Nucleo permanente di coordinamento del Piano di controllo nazionale pluriennale (PCNP) 2023-2027;

è stata, altresì, sancita intesa in merito alla circostanza che "le Regioni provvedono ad aggiornare le specifiche sottosezioni del Piano nazionale, denominate attività regionali, nel caso in cui programmino attività di controllo ufficiale al di fuori della programmazione e rendicontazione nazionale. In considerazione dell'ordinamento nazionale, le Regioni e le Province autonome predispongono e coordinano i Piani regionali in coerenza con la struttura e con i criteri fondanti del Piano di controllo nazionale pluriennale, anche attraverso l'istituzione di nuclei permanenti di coordinamento regionali o di tavoli di lavoro finalizzati alla risoluzione di specifiche problematiche";

la predetta Intesa prevede, altresì, che prevede che le Autorità Competenti Regionali (ACR) individuino un punto di contatto per tutti gli adempimenti relativi all'attuazione del Piano.

Considerato che:

la programmazione regionale costituisce lo strumento di attuazione delle politiche comunitarie relative alla programmazione, realizzazione, rendicontazione e valutazione integrata e si applica a tutte le attività di controllo ufficiale ed altre attività ufficiali nel campo dell'igiene e sanità degli alimenti e delle bevande, della sanità e del benessere animale e dell'alimentazione animale;

nell'ambito della programmazione regionale strategica pluriennale, è necessario programmare annualmente da parte del Settore regionale competente le attività di controllo tenendo, di volta in volta, conto degli esiti delle verifiche di efficacia e degli audit effettuati sulle Autorità Competenti l'anno precedente. Il Piano Regionale, pertanto, è soggetto a progressivi aggiornamenti in contenuti e procedure, anche in relazione ad eventuali indicazioni nazionali;

quanto predisposto dalla programmazione regionale annuale, dovrà trovare attuazione a livello locale. A tal fine, è necessario che le Aziende Sanitarie Locali predispongano, sulla base delle indicazioni regionali, il documento di attuazione locale denominato "Piano Aziendale Integrato di

Sicurezza Alimentare – PAISA".

Richiamati:

la D.D. n. 80 del 18 gennaio 2023 con cui sono stati inoltre forniti gli indirizzi per l'esercizio della competenza ad effettuare i Controlli ufficiali e le altre attività ufficiali di cui al Reg.UE 2017/625 all'interno delle Aziende Sanitarie Locali ASL;

la D.D. n. 126 del 25 gennaio 2023 con cui sono state approvate le linee di indirizzo e la modulistica aggiornata a supporto dello svolgimento degli audit sulle autorità competenti per il controllo ufficiale e le altre attività ufficiali ai sensi del Reg.UE 2017/625;

la D.G.R. 31-806 del 22 dicembre 2014 con cui la Regione Piemonte ha ridefinito gli ambiti operativi dei laboratori di analisi dell'Istituto Zooprofilattico del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta (IZS PLV) e dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA), aggiornati nel corso del 2015 e del 2016. I due laboratori pubblici continuano comunque a collaborare per la piena integrazione delle informazioni e delle conoscenze derivanti dalle attività di monitoraggio ambientale con le attività di controllo ufficiale sulle filiere agroalimentari previste dal Regolamento (CE) 178/2002 e dal Regolamento (UE) 2017/625;

il Protocollo tecnico per l'effettuazione dei controlli microbiologici sugli alimenti trasmesso alle ASL con nota prot. n. 00007191/2023 del 08/02/2023, che regolamenta i rapporti tra la Regione Piemonte, in quanto Autorità Competente Regionale, e l'IZS PLV individuato come laboratorio ufficiale di riferimento, ai sensi del Decreto Legislativo 2 febbraio 2021, n. 27.

Preso atto che i sistemi informativi della sicurezza alimentare in uso (ARVET, SIAN-Vetalimenti, Infomacelli) rappresentano gli strumenti per la gestione delle anagrafi degli Operatori del Settore Alimentare (OSA), ivi comprese le realtà agricolo-zootecniche, degli Operatori del Settore dei Mangimi (OSM) e per la registrazione, programmazione e rendicontazione delle attività di controllo.

Ritenuto, pertanto, opportuno:

- prendere atto e recepire sul territorio regionale l'Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano concernente il "Piano di controllo nazionale pluriennale 2023-2027", ai sensi dell'art. 109 del Regolamento (UE) 2017/625 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 marzo 2017, Rep. Atti n. 55/CSR del 22 marzo 2023, allegato A alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

- individuare nella figura del Responsabile del Settore regionale Prevenzione, sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare, il punto di contatto per tutti gli adempimenti relativi all'attuazione del Piano di Controllo Nazionale Pluriennale;

- approvare l'atto di programmazione regionale denominato Piano Regionale Integrato di Sicurezza Alimentare – PRISA 2023-2027 in coerenza con la struttura e con i criteri fondanti del Piano di controllo nazionale pluriennale, allegato B alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

- demandare alle Aziende Sanitarie Locali il compito di redigere, sulla base delle indicazioni contenute nella programmazione annuale del Piano Integrato di Sicurezza Alimentare (PRISA)

e secondo le modalità di predisposizione e trasmissione definite con provvedimento del settore regionale competente di cui all'alinea successivo, il documento di attuazione denominato Piano Aziendali Integrati di Sicurezza Alimentare – PAISA;

- demandare al Settore Prevenzione, sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare della Direzione Sanità:

  - l'approvazione dell'attuazione della programmazione annuale del Piano Integrato di Sicurezza Alimentare (PRISA), secondo quanto previsto in premessa;
  - le indicazioni circa le modalità di predisposizione e trasmissione dei Piani Aziendali Integrati di Sicurezza Alimentare – PAISA da parte delle ASL;
  - il compito di verificare l'appropriatezza e la coerenza del "Piano Aziendale Integrato di Sicurezza Alimentare – PAISA" con le indicazioni contenute nel PRISA;
  - l'aggiornamento della composizione e funzionamento del Tavolo di confronto e collaborazione tra autorità competenti previsto dalla DGR 31-1747 del 13/7/2015.

Dato atto che l'attuazione del Piano Regionale Integrato per la Sicurezza Alimentare è un LEA e trova copertura con le risorse del fondo sanitario regionale indistinto assegnate annualmente alle ASL.

Visti:

la Legge n. 833 del 23 dicembre 1978;
il DPCM 12 gennaio 2017;
il Regolamento (UE) 2017/625 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 marzo 2017;
il D.Lgs 2 febbraio 2021, n. 27 e s.m.i.;
l'Intesa Rep. Atti n. 55/CSR del 22 marzo 2023;
la D.G.R. 31-806 del 22 dicembre 2014
la D.G.R. n. 31-1747 del 1 luglio 2015;
la D.G.R. n. 29-7694 del 12 ottobre 2018;
la D.D. n. 507 del 25 marzo 2022;
la D.D. n. 80 del 18 gennaio 2023;
la D.D. n. 126 del 25 gennaio 2023;
le note prot. 12762 del 17 aprile 2020 e n. 22499 del 10 luglio 2020;
la nota prot. n. 00029838 del 17/08/2021;
la D.D. 507 del 25 marzo 2022;

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR n. 1-4046 del 17/10/2016, come modificata dalla DGR 1-3361 del 14 giugno 2021.

la Giunta Regionale, condividendo le argomentazioni esposte, unanime,

delibera

- di prendere atto e recepire sul territorio regionale l'Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano concernente il "Piano di controllo nazionale pluriennale 2023-2027", ai sensi dell'art. 109 del Regolamento (UE) 2017/625 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 marzo 2017, Rep. Atti n. 55/CSR del 22 marzo 2023, allegato A alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

- di individuare nella figura del Responsabile del Settore regionale Prevenzione, sanità pubblica

veterinaria e sicurezza alimentare, il *"punto di contatto"* per tutti gli adempimenti relativi all'attuazione del Piano di Controllo Nazionale Pluriennale;

- di approvare l'atto di programmazione regionale denominato Piano Regionale Integrato di Sicurezza Alimentare – PRISA 2023-2027 in coerenza con la struttura e con i criteri fondanti del Piano di controllo nazionale pluriennale, allegato B alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

- di demandare alle Aziende Sanitarie Locali il compito di redigere, sulla base delle indicazioni contenute nella programmazione annuale del Piano Integrato di Sicurezza Alimentare (PRISA) e secondo le modalità di predisposizione e trasmissione definite con provvedimento del settore regionale competente di cui all'alinea successivo, il documento di attuazione denominato "Piano Aziendali Integrati di Sicurezza Alimentare – PAISA";

- di demandare al Settore Prevenzione, sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare della Direzione Sanità:

  - l'approvazione dell'attuazione della programmazione annuale del Piano Integrato di Sicurezza Alimentare (PRISA), secondo quanto previsto in premessa;
  - le indicazioni circa le modalità di predisposizione e trasmissione dei Piani Aziendali Integrati di Sicurezza Alimentare – PAISA da parte delle ASL;
  - il compito di verificare l'appropriatezza e la coerenza del "Piano Aziendale Integrato di Sicurezza Alimentare – PAISA" con le indicazioni contenute nel PRISA;
  - l'aggiornamento della composizione e funzionamento del Tavolo di confronto e collaborazione tra autorità competenti previsto dalla DGR 31-1747 del 13/7/2015.

- di dare atto che l'attuazione del Piano Regionale Integrato per la Sicurezza Alimentare è un LEA e trova copertura con le risorse del fondo sanitario regionale indistinto assegnate annualmente alle ASL.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'Art. 61 dello Statuto e dell'Art. 5 della L.R. del 12/10/2010 n. 22.

Sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire [1], archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. DGR-7072-2023-All_1-Allegato_A_Intesa_55-CSR_del_23-03-2023_Piano_nazionale_2023-2027.pdf
2. DGR-7072-2023-All_2-Allegato_B_PRISA_2023-2027.pdf
3. DGR-7072-2023-All_3-PDGR_24_2023_ATTO_COMPLETO_VERS_INTEGRALE_OK.pdf

(omissis)

Allegato

1 L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento

Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano concernente il "*Piano di controllo nazionale pluriennale 2023-2027*", ai sensi dell'art. 109 del Regolamento (UE) 2017/625 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 marzo 2017.

Rep. atti n. 55/CSR del 22 marzo 2023

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E DI BOLZANO

Nell'odierna seduta del 22 marzo 2023:

VISTO l'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, il quale prevede che, in sede di Conferenza Stato-Regioni, il Governo può promuovere la stipula di intese dirette a favorire l'armonizzazione delle rispettive legislazioni o il raggiungimento di posizioni unitarie o il conseguimento di obiettivi comuni;

VISTO il regolamento (UE) 2017/625 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 marzo 2017, relativo ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuate per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali, sulla sanità delle piante nonché sui prodotti fitosanitari;

VISTO, in particolare, l'articolo 109, comma 1, del suddetto regolamento (UE) 2017/625, il quale prevede che gli Stati membri assicurano che i controlli ufficiali ivi disciplinati siano eseguiti dalle autorità competenti sulla base di un Piano di controllo nazionale pluriennale (PCNP), la cui elaborazione e attuazione sono coordinate in tutto il loro territorio;

VISTO, altresì, l'articolo 109, comma 2, del medesimo regolamento, il quale prevede che gli Stati membri designano un organismo unico incaricato di coordinare la preparazione del PCNP fra tutte le autorità competenti responsabili dei controlli ufficiali, di garantire che tale PCNP sia coerente e di raccogliere informazioni sulla relativa attuazione;

VISTO l'articolo 12, comma 3, lettera *c*), della legge 4 ottobre 2019, n. 117 (legge di delegazione europea 2018), che individua il Ministero della salute quale organismo unico di coordinamento ai sensi dell'articolo 109 del regolamento (UE) 2017/625 e quale organo di collegamento per lo scambio di comunicazioni tra le autorità competenti, ai sensi degli articoli da 104 a 107 del medesimo regolamento, nei settori di rispettiva competenza;

VISTO il decreto legislativo del 2 febbraio 2021, n. 27, recante "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/625 ai sensi dell'articolo 12, lettere *a*), *b*), *c*), *d*) ed *e*) della legge 4 ottobre 2019, n. 117", e successive modificazioni;

VISTO il decreto ministeriale 29 luglio 2022, recante le modalità di trasmissione al Ministero della salute degli esiti dei controlli delle Autorità competenti e dei Corpi di Polizia che effettuano i controlli ufficiali nei settori di cui all'articolo 1, comma 2, del regolamento (UE) 2017/625 nell'ambito del PCNP;

VISTA l'intesa, ai sensi del citato articolo 8, comma 6, della legge n. 131 del 2003, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, concernente il "Piano di controllo nazionale pluriennale 2020-2022" del 20 febbraio 2020 (rep. atti n. 16/CSR);

VISTA la nota del 6 febbraio 2023, acquisita al prot. DAR n. 3678, con la quale il Ministero della salute ha trasmesso lo schema d'intesa in epigrafe, corredato dal relativo allegato;

VISTA la nota prot. DAR n. 3929 del 7 febbraio 2023, con cui l'Ufficio di segreteria di questa Conferenza ha diramato lo schema d'intesa, invitando il Coordinamento della Commissione salute della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome a inviare l'assenso tecnico sul provvedimento in oggetto, ovvero, in caso di osservazioni da formulare, a richiedere la convocazione di una riunione tecnica;

ACQUISITO, da parte del Ministero della salute:

- il parere favorevole del Coordinamento interregionale area prevenzione e sanità pubblica della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, espresso nella riunione tecnica del 26 ottobre 2022 e la successiva nota della Regione del Veneto prot. n. 565142 del 6 dicembre 2022, con cui è stato trasmesso il parere favorevole unitamente alla richiesta di alcune integrazioni di carattere generale;
- il parere favorevole ai contenuti e allo schema della presente intesa da parte della Regione del Veneto in rappresentanza del Coordinamento interregionale area prevenzione e sanità pubblica della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome nella seduta del 15 dicembre 2022 del Nucleo permanente di coordinamento del PCNP;
- il parere favorevole del Nucleo permanente di coordinamento del PCNP e della Regione del Veneto, acquisito per le vie brevi, sulla stesura finale del Piano, che recepisce le richieste formulate dal Coordinamento interregionale area prevenzione e sanità pubblica della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, con l'istituzione, ove necessario, di tavoli di lavoro specifici;

VISTA la comunicazione del 24 febbraio 2023, acquisita al prot. DAR n. 6105, con la quale il Coordinamento della Commissione salute della Conferenza delle Regioni e delle province autonome ha richiesto la fissazione di una riunione tecnica;

VISTA la nota prot. DAR n. 6108 del 24 febbraio 2023, con la quale l'Ufficio di segreteria di questa Conferenza ha convocato una riunione tecnica in data 7 marzo 2023;

VISTA la comunicazione del 3 marzo 2023, acquisita al prot. DAR n. 6646, con la quale il Coordinamento tecnico della Commissione salute della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha inviato un documento contenente osservazioni sulla proposta di intesa concernente il PCNP 2023-2027, in vista della riunione tecnica del 7 marzo 2023, diramato da questo ufficio in pari data con nota prot. DAR n. 6648;

TENUTO CONTO che in sede di riunione tecnica sono state esaminate le suddette osservazioni ed il Coordinamento tecnico della Commissione salute della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha espresso il proprio assenso, richiedendo tuttavia l'istituzione di un tavolo di lavoro Ministero - Regioni per l'attuazione e la realizzazione del PCNP 2023-2027;

VISTA la nota dell'8 marzo 2023, acquisita al prot. DAR n. 7130 del 10 marzo 2023, con la quale il Ministero della salute - all'esito della suddetta riunione tecnica e preso atto dell'assenso espresso nella medesima sede dal Coordinamento tecnico della Commissione salute della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome sullo schema d'intesa, nella versione del testo trasmessa il 6 febbraio 2023 - ha comunicato la propria disponibilità ad avviare il tavolo di lavoro richiesto dalle Regioni;

VISTA la nota prot. DAR n. 7268 del 13 marzo 2023, con la quale l'Ufficio di segreteria di questa Conferenza ha diramato la suddetta comunicazione, con la richiesta al Coordinamento tecnico della

Commissione salute della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome di formalizzare il proprio assenso, già espresso durante la riunione tecnica tenutasi il 7 marzo 2023;

VISTA la comunicazione del 14 marzo 2023, acquisita al prot. DAR n. 7370, con la quale il Coordinamento tecnico della Commissione salute della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, tenuto conto degli esiti della suddetta riunione tecnica e preso atto della disponibilità del Ministero della salute ad avviare un tavolo di lavoro congiunto con le Regioni per l'attuazione e la realizzazione del PCNP 2023-2027, ha espresso l'assenso tecnico sul provvedimento in oggetto;

CONSIDERATO che, nel corso dell'odierna seduta di questa Conferenza, le Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano hanno espresso avviso favorevole;

ACQUISITO, quindi, l'assenso del Governo, delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano;

SANCISCE INTESA

ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, sui seguenti documenti, che costituiscono parti integranti del presente atto:

- Struttura del Piano di controllo nazionale pluriennale (PCNP) 2023-2027 (Allegato 1);
- Obiettivi strategici del Piano di controllo nazionale pluriennale (PCNP) 2023-2027 (Allegato 2);
- Composizione del Nucleo permanente di coordinamento del Piano di controllo nazionale pluriennale (PCNP) 2023-2027 (Allegato 3);

e su quanto di seguito riportato:

le Regioni provvedono ad aggiornare le specifiche sottosezioni del Piano nazionale, denominate attività regionali, nel caso in cui programmino attività di controllo ufficiale al di fuori della programmazione e rendicontazione nazionale. In considerazione dell'ordinamento nazionale, le Regioni e le Province autonome predispongono e coordinano i Piani regionali in coerenza con la struttura e con i criteri fondanti del Piano di controllo nazionale pluriennale, anche attraverso l'istituzione di nuclei permanenti di coordinamento regionali o di tavoli di lavoro finalizzati alla risoluzione di specifiche problematiche.

All'attuazione del Piano di cui alla presente intesa si provvede nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie previste dalla legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato e della finanza pubblica.

Il Segretario	Il Presidente
Cons. Paola D'Avena	Ministro Roberto Calderoli

SLR/AC

Allegato 1

Struttura del Piano di Controllo Nazionale Pluriennale (PCNP) 2023-2027, pubblicata sul sito del Ministero della salute nel formato html[1]

Introduzione	A. Struttura		
	B. Principi di riferimento		
	C. Organismo unico		
1. Obiettivi strategici			
2. Autorità competenti e Laboratori Nazionali di Riferimento	A. Autorità competenti e organismi di controllo	Ministero della salute e Autorità Competenti Regionali e Locali	
		Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAF)	
		Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	
		Ministero della difesa	
		Agenzia delle Dogane e dei Monopoli	
		Comando Carabinieri per la Tutela della Salute (NAS)	
		Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari dei Carabinieri	
		Corpo delle Capitanerie di porto - Guardia costiera	
		Guardia di Finanza	
		Strutture delegate ad effettuare Controlli Ufficiali	
	B. Laboratori nazionali di riferimento		
	C. Misure di coordinamento	Comitato Nazionale di Vigilanza	
		Comitato Nazionale Sicurezza Alimentare (CNSA)	
		Conferenza Stato Regioni e Conferenza delle Regioni e Province autonome	
		Misure di Coordinamento e Cooperazione tra il Comando Carabinieri per la Tutela della Salute e le altre Forze di Polizia ed Amministrazioni	

1 Le attività descritte nell'ultima colonna dovranno essere oggetto di aggiornamento da parte delle rispettive Autorità competenti qualora vengano pianificate nuove attività di controllo in itinere e saranno pubblicate nella versione ultima del piano consultabile nel sito del Ministero della salute.

		Procedure di Coordinamento e Raccordo tra la Guardia di Finanza e le Autorità Competenti in materia di Sicurezza degli Alimenti	
		Protocolli e procedure di collaborazione del ICQRF-MASAF	
		Sezione consultiva del farmaco veterinario	
		Sezione consultiva per i fitosanitari del Comitato tecnico per la nutrizione e la sanità animale (CTNSA)	
		Sezione dietetica e nutrizione del Comitato Tecnico per la Nutrizione e la Sanità Animale (CTNSA)	
		Sezione per la farmacosorveglianza sui medicinali veterinari del Comitato Tecnico per la Nutrizione e la Sanità Animale	
		Sezione tecnica mangimi e per la protezione degli animali da allevamento e da macello	
		Tavolo Tecnico di Coordinamento (MASAF)	
	D. Formazione		
3. Organizzazione e gestione dei controlli ufficiali	01. Alimenti e sicurezza alimentare	a. Controlli sugli operatori	Ispezioni e audit sugli stabilimenti alimentari
		b. Controlli analitici	Acrilamide, Monitoraggio dei tenori negli alimenti
			Additivi alimentari, Piano nazionale
			Contaminanti agricoli e tossine vegetali negli alimenti, Piano nazionale
			Contaminanti agricoli e tossine vegetali non inclusi nel regolamento (CE) 1881/2006, Piano nazionale di monitoraggio
			Controlli analitici su alimenti e bevande
			Fitosanitari - Controlli ufficiali sui residui in alimenti - programma nazionale
			Fitosanitari - Programma comunitario coordinato residui in alimenti
			Latte crudo - vendita diretta, Controlli ufficiali per la verifica dei criteri microbiologici

			Molluschi bivalvi vivi, Monitoraggio delle zone di produzione e stabulazione
			OGM negli alimenti, Piano nazionale
			Radiazioni Ionizzanti, Piano nazionale di controllo degli alimenti e dei loro ingredienti trattati con radiazioni ionizzanti
			Residui di farmaci veterinari negli alimenti, Piano Nazionale
			Trichine - Prevenzione e Controllo
			Piano nazionale di controllo ufficiale dei materiali e degli oggetti destinati a venire a contatto con i prodotti alimentari
			Piano nazionale di controllo integratori alimentari
			Piano nazionale di controllo alimenti per gruppi specifici/erogabili
		c. Controlli sulla qualità merceologica	Alimenti e bevande - Controlli sulle caratteristiche merceologiche
		d. Controlli per import/export	Alimenti di origine animale - Controlli all'importazione
			Alimenti di origine non animale, controlli all'importazione
			Depositi doganali autorizzati
			Esportazione di alimenti, ispezioni delle aziende alimentari
			Esportazione di alimenti in USA, controllo Salmonelle e Listerie
			Esportazione di alimenti in USA e Giappone, autorizzazione aziende alimentari
			Scambi intracomunitari di prodotti di origine animale - Controlli veterinari
		e. Attività autorizzative/validazioni	Acque destinate al consumo umano - Concessione deroghe
			Acque minerali - Riconoscimento e verifica caratteristiche

			Materiali a contatto, inserimento nuove sostanze nelle liste positive nazionali
			Molluschi bivalvi vivi, Classificazione delle zone di produzione, stabulazione e raccolta
			Navi cisterna per il trasporto marittimo di acqua potabile - Autorizzazione
			Radiazioni Ionizzanti, Autorizzazione impianti per il trattamento di alimenti e loro ingredienti
			Riconoscimento degli stabilimenti per alimenti di origine animale
			Riconoscimento e registrazione per gli stabilimenti per germogli e semi da germogli
		f. Attività regionali	Abruzzo - Piano regionale di controllo radioattività da matrici alimentari
			Campania - Piano di monitoraggio sui prodotti lattiero caseari derivati da latte di bufala
			Friuli Venezia Giulia - Piccole Produzione Locali (PPL): Prodotti lattiero-caseari di malga
			Friuli Venezia Giulia - Piccole Produzioni Locali (PPL): Alimenti di origine vegetale e animale
			Puglia - Piano di controllo diossine e PCB in alimenti di origine animale, vegetale, foraggi e mangime
			Umbria - Alimenti etichettati con claims nutrizionali
			Umbria - Controllo dei prodotti della pesca
			Umbria - Ricerca contaminanti radioattivi
		g. Altri controlli	
	02. OGM	Attività di vigilanza sull'emissione deliberata nell'ambiente ai fini della produzione di alimenti e mangimi	
	03. Mangimi	a. Controlli sull'igiene e sicurezza dei mangimi	Piano nazionale di controllo ufficiale sull'alimentazione degli animali (PNAA)

		b. Controlli all'importazione	Controlli veterinari su mangimi provenienti da Paesi Terzi
		c. Controlli sulla qualità merceologica	Mangimi - Controlli sulle caratteristiche merceologiche
		d. Attività regionali	
	04. Salute animale	a. Anagrafe	Anagrafi zootecniche
		b. Controlli sul farmaco veterinario	Attività di sorveglianza sul farmaco veterinario
			Piano Annuale di Controllo dei medicinali veterinari in commercio
		c. Controlli per importazioni e scambi	Animali vivi, sperma, embrioni e ovuli - Controlli veterinari a seguito di importazioni
			Animali vivi, sperma, embrioni e ovuli - Controlli veterinari a seguito di scambi intracomunitari
		d. Controlli sulle malattie infettive - Principali zoonosi a trasmissione alimentare	Brucellosi - Piani nazionali di controllo
			Salmonellosi - Piano nazionale di controllo
			Trichine - Prevenzione e Controllo
			Tubercolosi - Piani nazionali di controllo per bovini e bufalini
		e. Controlli su altre malattie infettive	Leucosi Bovina Enzootica - Piani nazionali di controllo per bovini e bufalini
			Peste Suina Africana - Piano di eradicazione
		f. Attività autorizzative/validazioni	Registrazione Aziende
		g. Attività regionali - Malattie infettive	Piemonte - Programma di controllo della Diarrea Virale Bovina (BVD)
			Piemonte - Rinotracheite infettiva bovina (IBR)
		h. Controlli sulla riproduzione	Centri di raccolta e magazzinaggio sperma, gruppi di raccolta e produzione embrioni per Scambi Comunitari - Autorizzazione
			Centri di raccolta e magazzinaggio sperma, gruppi di raccolta e produzione embrioni per Scambi Comunitari - Ispezioni

			Stazioni di fecondazione pubblica, centri di produzione di materiale seminale, gruppi di raccolta embrioni, gruppi di produzione embrioni e recapiti - Ispezioni e accertamenti sanitari dei riproduttori maschi e degli allevamenti suinicoli con fecondazione artificiale
			Stazioni di monta naturale pubblica, stazioni di inseminazione artificiale equina, centri di produzione dello sperma, recapiti, gruppi di raccolta embrioni, gruppi di produzione embrioni per Commercio Nazionale - Autorizzazione
		i. Igiene urbana	Prevenzione del randagismo
	05. Sottoprodotti	a. Controlli sui sottoprodotti	Sottoprodotti, incluso il materiale specifico a rischio, controlli ufficiali su stabilimenti, impianti e operatori e supervisione regionale
		b. Attività autorizzative/validazioni	Sottoprodotti: riconoscimento e registrazione operatori, stabilimenti ed impianti
	06. Benessere degli animali	Benessere animale in allevamento	
		Protezione degli animali durante il trasporto	
		Protezione degli animali durante l'abbattimento	
	07. Organismi nocivi alle piante	a. Controlli sul territorio	Controlli sul territorio - Monitoraggio della presenza di organismi nocivi ai vegetali e prodotti vegetali presso i luoghi di produzione e sul territorio
		b. Controlli import / export	Controlli export - Controlli fitosanitari sui vegetali e prodotti vegetali in importazione ed esportazione
			Controlli Import - Controlli fitosanitari sui vegetali e prodotti vegetali in importazione ed esportazione
	08. Prodotti fitosanitari	Fitosanitari - Controllo ufficiale sull'immissione in commercio e l'utilizzazione	
	09. Produzione biologica	Prodotti da Agricoltura Biologica - Controlli sulle caratteristiche merceologiche	

	10. Prodotti DOP, IGP e specialità tradizionali	Prodotti a Dop/Igp/Stg - Controlli sulle caratteristiche merceologiche	
4. Piani di intervento e Assistenza reciproca	A. Piani di intervento		
	B. Cooperazione ed assistenza reciproca		
5. Audit sulle Autorità competenti	A. Sistemi di Audit adottati dalle autorità competenti in materia di sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria	Audit 'a cascata' tra le autorità competenti (ACC/ACR/ACL)	
		Audit interni del Ministero della Salute sui Posti di Controllo Frontalieri (PCF)	
	B. Sistemi di Audit adottati dal Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste		
6. Criteri operativi e procedure	A. Rispetto dei criteri operativi	Inquadramento giuridico del personale che effettua i controlli ufficiali	
		Programmazione dei controlli e codice comportamentale (MASAF - ICQRF)	
		Sistema Sanzionatorio	
		Standard di funzionamento	
		Strumenti di Verifica	
	B. Procedure documentate		
	C. Registrazioni		
7. Riesame e adattamento del PCNP			
Appendice - Sezioni regionali	Provincia Autonoma di Bolzano		
	Provincia autonoma di Trento		
	Regione Abruzzo		
	Regione Basilicata		
	Regione Campania		
	Regione Calabria		
	Regione Emilia Romagna		
	Regione Friuli Venezia Giulia		
	Regione Lazio		
	Regione Liguria		
	Regione Lombardia		
	Regione Marche		
	Regione Molise		
	Regione Piemonte		
	Regione Puglia		
	Regione Sardegna		
	Regione Sicilia		

	Regione Toscana		
	Regione Umbria		
	Regione Valle d'Aosta		
	Regione Veneto		

Allegato 2

Obiettivi strategici del Piano di Controllo Nazionale Pluriennale (PCNP) 2023-2027:

- Tutela del consumatore mediante il mantenimento di un elevato livello di protezione della salute umana, della salute degli animali, della sanità delle piante e della sicurezza alimentare con ulteriore attenzione verso l'e-commerce;

- Contrasto alle frodi e agli illeciti a danno dei consumatori e degli operatori, anche nei settori del biologico e delle Indicazioni Geografiche registrate, attraverso la cooperazione e il coordinamento tra le diverse autorità competenti e gli organi di controllo.

Fermo restando che tutte le filiere produttive sono oggetto delle attività di controllo secondo quanto descritto nel Piano e rendicontato nella Relazione annuale, il perseguimento degli obiettivi strategici verrà valutato annualmente prestando particolare attenzione alle seguenti filiere:

- olio d'oliva
- latte e derivati
- prodotti della pesca e molluschi bivalvi
- miele ed altri prodotti dell'alveare
- cereali
- uova
- frutta e ortaggi

Allegato 3

Composizione del Nucleo permanente di coordinamento del Piano di Controllo Nazionale Pluriennale (PCNP) 2023-2027

Introduzione

Il Titolo V del regolamento (UE) 2017/625, nell'articolo 109 e seguenti, stabilisce che gli Stati Membri assicurino che i controlli ufficiali vengano effettuati sulla base di un Piano di Controllo Nazionale Pluriennale (PCNP), la cui elaborazione e attuazione sono coordinate in tutto il territorio di propria competenza.
Il Ministero della salute, attraverso la Direzione Generale per l'igiene e la sicurezza degli alimenti e la nutrizione, svolge la funzione di organismo unico di coordinamento ai sensi dell'articolo 109 del regolamento (UE) 2017/625 e quale organo di collegamento per lo scambio di comunicazioni tra le autorità competenti, ai sensi degli articoli da 104 a 107 del medesimo regolamento, nei settori di rispettiva competenza.
Il Piano, analogamente al Piano Nazionale Integrato redatto negli anni precedenti in attuazione dell'abrogato regolamento n. 882/2004, deve essere coerente e deve raccogliere le informazioni sul sistema dei controlli ufficiali, in vista della presentazione delle Relazioni annuali, che devono essere redatte ai sensi dell'articolo 113 del regolamento citato.
Il principio fondante del Piano è che la sicurezza degli alimenti possa essere garantita solo mediante un approccio di filiera comprendente tutti i fattori che intervengono direttamente o indirettamente nelle produzioni agro-zootecniche. A tal fine gli aspetti igienico-sanitari delle produzioni alimentari devono essere integrati in una visione d'insieme che comprende sia la qualità merceologica degli alimenti stessi sia diversi altri settori, quali la sanità ed il benessere degli animali, l'alimentazione zootecnica e la sanità delle piante.
Per questo motivo il Piano si declina nelle 10 aree previste all'articolo 1, comma 2, che costituiscono i settori sui quali si applicano i controlli ufficiali per la verifica del rispetto della normativa comunitaria:

1) gli alimenti e la sicurezza alimentare, l'integrità e la salubrità, in tutte le fasi della produzione, della trasformazione e della distribuzione di alimenti, comprese le norme volte a garantire pratiche commerciali leali e a tutelare gli interessi e l'informazione dei consumatori, la fabbricazione e l'uso di materiali e oggetti destinati a venire a contatto con alimenti;
2) l'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati (OGM) a fini di produzione di alimenti e mangimi;
3) i mangimi e la sicurezza dei mangimi in qualsiasi fase della produzione, della trasformazione, della distribuzione e dell'uso di mangimi, comprese le norme volte a garantire pratiche commerciali leali e a tutelare la salute, gli interessi e l'informazione dei consumatori;
4) le prescrizioni in materia di salute animale;
5) la prevenzione e la riduzione al minimo dei rischi sanitari per l'uomo e per gli animali derivanti da sottoprodotti di origine animale e prodotti derivati;
6) le prescrizioni in materia di benessere degli animali;
7) le misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante;
8) le prescrizioni per l'immissione in commercio e l'uso di prodotti fitosanitari e l'utilizzo sostenibile dei pesticidi, ad eccezione dell'attrezzatura per l'applicazione di pesticidi;
9) la produzione biologica e l'etichettatura dei prodotti biologici;
10) l'uso e l'etichettatura delle denominazioni di origine protette, delle indicazioni geografiche protette e delle specialità tradizionali garantite.

Le aree ricadenti nel PCNP, secondo l'ordinamento nazionale, rientrano nelle competenze di diverse strutture:

- Ministero della Salute:
  - Direzione Generale per l'igiene e la sicurezza degli alimenti e la nutrizione;
  - Direzione Generale della sanità animale e dei farmaci veterinari;
  - Direzione Generale della prevenzione sanitaria;
  - Direzione Generale degli organi collegiali per la tutela della salute;
- Regioni e Province autonome
- Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste
- Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
- Ministero della difesa
- Agenzia delle Dogane e dei Monopoli
- Corpi di polizia: Comando Carabinieri Tutela della Salute (NAS); Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari dei Carabinieri; Corpo delle Capitanerie di porto - Guardia costiera; Guardia di finanza.

Il PCNP deve contenere informazioni generali sulla struttura e sull'organizzazione dei sistemi di controllo ufficiale in ciascuno dei settori disciplinati dalla normativa di cui all'articolo 1, paragrafo 2 del Regolamento (UE) n. 2017/625, ha due diverse finalità, strettamente correlate:

- Funzione descrittiva: il Piano, descrivendo il sistema dei controlli ufficiali lungo l'intera filiera alimentare, deve fornire una salda base informativa per i servizi ispettivi della Commissione, che ne devono verificare l'attuazione;
- Funzione strategico-gestionale: al fine di contribuire all'obiettivo comune di una efficace attuazione del Piano e della legislazione comunitaria, le autorità nazionali devono assicurare un adeguato coordinamento per la pianificazione e la realizzazione dei controlli ufficiali, che ne migliori l'efficacia a tutela dei cittadini.

La corretta attuazione del Piano richiede un elevato livello di collaborazione interistituzionale volto ad assolvere entrambe le finalità, mediante l'individuazione, presso tutte le amministrazioni coinvolte, di referenti di livello direttivo e di referenti tecnici, con le seguenti funzioni:

- referenti di livello direttivo, che alla luce del quadro d'insieme delineato dal Piano e dalla Relazione annuale, svolgono una funzione strategico-gestionale individuando, in considerazione dei rischi, percorsi integrati e coordinati di organizzazione delle attività e di gestione delle risorse;
- referenti tecnici, che curano la redazione e l'aggiornamento delle sezioni di propria competenza del PCNP e della Relazione annuale, per assolvere alla funzione descrittiva e fornire ai referenti del livello direttivo gli elementi necessari allo svolgimento delle proprie funzioni.

Ogni anno viene elaborata una relazione che illustra gli esiti delle attività svolte negli ambiti di interesse da tutte le amministrazioni coinvolte, sulla base di quanto stabilito dal Regolamento (UE) 2019/723. Le informazioni, rielaborate in un'analisi critica globale, forniscono gli elementi indispensabili sul livello di attuazione delle attività di controllo e offrono indicazioni utili per orientare la programmazione annuale dei controlli e per l'eventuale modifica del Piano stesso durante il periodo di vigenza.

Per assicurare il coordinamento tra tutte le componenti coinvolte, è confermato il Nucleo permanente di coordinamento del Piano di Controllo Nazionale Pluriennale (PCNP), con la stessa composizione approvata dall'Intesa Stato Regioni del 20 febbraio 2020 integrato con il rappresentante del Ministero della difesa.

Composizione del Nucleo permanente di coordinamento per il PCNP

Il Nucleo permanente di coordinamento per il PCNP è così composto:

- il Direttore della *Direzione generale per l'igiene e la sicurezza degli alimenti e la nutrizione* del Ministero della salute, in qualità di *autorità unica di coordinamento e di contatto nazionale* per il PCNP, con funzioni di Presidente;
- il Direttore della *Direzione generale della sanità animale e dei farmaci veterinari* del Ministero della salute;
- il Direttore della *Direzione generale degli organi collegiali per la tutela della salute* del Ministero della salute;
- il Direttore della *Direzione generale della prevenzione sanitaria* del Ministero della salute;
- il Direttore del *Dipartimento dell'ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari* del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste;
- il Direttore del *Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale* del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste;
- il Direttore del *Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca* del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste;
- il Direttore della Direzione generale patrimonio naturalistico e mare del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica;
- il Direttore della Direzione generale uso sostenibile del suolo e delle risorse idriche del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica;
- il Direttore della Direzione generale valutazioni ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica;
- l'Ispettore Generale dell'Ispettorato generale della sanità militare dello Stato maggiore della difesa;
- il Direttore della Direzione Antifrode dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli;
- il Direttore della Direzione Dogane, dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli;
- tre componenti designati dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano, in rappresentanza del Coordinamento tecnico Commissione Salute Area Prevenzione e Sanità Pubblica;
- il Direttore del *Dipartimento di sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare* dell'Istituto superiore di sanità;
- il Responsabile del COVEPI - Centro di Referenza Nazionale per l'Epidemiologia Veterinaria, la Programmazione, l'Informazione e l'Analisi del Rischio istituito presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e Molise;
- un rappresentante designato dal *Comando Carabinieri per la tutela della salute*;
- un rappresentante designato dal *Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari dei Carabinieri;*
- un rappresentante designato dal *Comando generale delle Capitanerie di porto*;
- un rappresentante designato dal *Comando generale della Guardia di Finanza.*

Funzioni del Nucleo permanente di coordinamento per il PCNP

Il Nucleo svolge funzioni consultive nei confronti dell'organismo unico di coordinamento e di contatto nazionale e, in particolare:

- individua gli obiettivi strategici nazionali generali del PCNP ed i relativi obiettivi operativi;
- verifica l'eventuale esistenza di sovrapposizioni tra le competenze e le attività di controllo di diverse Amministrazioni;

- valuta le eventuali esigenze di modifica del PCNP, ai sensi del Regolamento (UE) 2017/625, art. 111(2);
- definisce obiettivi e indicatori misurabili, individuando, inoltre, le eventuali esigenze di coordinamento tra le diverse attività riportate nel PCNP;
- verifica l'esistenza, anche in virtù dell'aggiornamento normativo, di eventuali carenze nell'attribuzione di funzioni e competenze alle diverse Amministrazioni coinvolte, anche in riferimento allo svolgimento delle attività di controllo e monitoraggio;
- individua specifiche modalità di cooperazione, volte ad assicurare la razionalizzazione nell'impiego delle risorse, anche attraverso l'istituzione di tavoli di lavoro finalizzati alla risoluzione di specifiche problematiche.

Il Nucleo Valutatore

Nell'ambito del Nucleo permanente di coordinamento, i Dirigenti delle Amministrazioni centrali coinvolte nel PCNP, i rappresentanti delle Regioni e delle Provincie autonome, individuati in sede di Conferenza delle Regioni e Province Autonome, un rappresentante dell'Istituto Superiore di Sanità e il responsabile del COVEPI - Centro di Referenza Nazionale per l'Epidemiologia Veterinaria, la Programmazione, l'Informazione e l'Analisi del Rischio, effettuano la funzione di nucleo valutatore della relazione annuale al PCNP e, su richiesta delle autorità competenti centrali, svolgono la funzione di scrutinio indipendente di cui all'articolo 6 paragrafo 2 del regolamento (UE) 2017/625.
Gli aspetti di sicurezza alimentare sono approfonditi dall'Istituto Superiore di Sanità e dal COVEPI.

Segreteria tecnica del Nucleo permanente di coordinamento per il PCNP

Le funzioni di supporto e di segreteria del Nucleo sono assicurate dalla Direzione per l'igiene e la sicurezza degli alimenti e la nutrizione, che individuerà le risorse professionali da dedicare ad una apposita *Segreteria tecnica* del PCNP, con separato atto Direttoriale generale.
La Segreteria tecnica per il PCNP, coordinata dal Direttore dell'Ufficio non generale competente in materia di PCNP, ha funzioni di supporto ed è referente nazionale per tutte le Amministrazioni coinvolte nel Piano. Oltre a svolgere funzioni di segreteria per le riunioni del Nucleo, cura la redazione del Piano e della Relazione annuale mediante:

- attività di coordinamento tra le varie istituzioni ed uffici coinvolti nel Piano;
- la predisposizione e l'aggiornamento delle procedure e dei modelli di riferimento per la redazione e la trasmissione dei contributi, con il supporto dei referenti tecnici di cui al paragrafo seguente;
- l'utilizzazione dei contributi, previa verifica della loro corrispondenza alle esigenze di redazione;
- la trasmissione dei documenti finali agli organismi competenti;
- la partecipazione alle riunioni del gruppo di lavoro coordinato dalla Commissione europea.

Attraverso apposito decreto ministeriale, come disposto dall' art. 3 del decreto legislativo del 2 febbraio 2021, n. 27, sono stabilite le modalità di trasmissione attraverso le quali le autorità competenti che effettuano i controlli ufficiali provvedono a trasmettere annualmente alla segreteria tecnica, non oltre il 30 aprile, gli esiti dei controlli svolti l'anno precedente.

Referenti tecnici per il PCNP

Per lo svolgimento delle proprie funzioni, la Segreteria tecnica per il PCNP farà riferimento ad una rete di referenti tecnici.
A tal fine, ciascun componente del Nucleo permanente di coordinamento designerà un referente tecnico che deve assicurare l'aggiornamento delle sezioni del PCNP (pubblicato nel formato html) e la redazione

delle sezioni della Relazione annuale, per quanto di competenza, mediante la predisposizione di contributi e il loro caricamento nella Community Web appositamente dedicata disponibile nel sistema NSIS – Nuovo Sistema informativo Sanitario, nel rispetto delle modalità di redazione e trasmissione stabilite dalla Segreteria tecnica.

Per quanto riguarda le Regioni e Province autonome, rappresentate nel Nucleo in forma unitaria, i componenti della rete di referenti tecnici per il PCNP sono individuati nei Punti di contatto Regionali per i Piani di Controllo Regionali Pluriennali. Le Regioni comunicano alla segreteria tecnica i nominativi dei Punti di contatto e gli eventuali aggiornamenti.

REGIONE PIEMONTE

Direzione Sanità e Welfare
Settore Prevenzione, sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare

Atto di programmazione regionale

Piano Regionale Integrato Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare

Controlli ufficiali ed altre attività ufficiali

PRISA 2023-2027

INDICAZIONI PER LA PREDISPOSIZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE DEI CONTROLLI UFFICIALI E DELLE ALTRE ATTIVITÀ UFFICIALI NEL CAMPO DELLA SANITÀ PUBBLICA VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE

INDICE

ANALISI DEL CONTESTO

A. Cambiamenti di scenario e possibili ricadute sul sistema dei controlli ufficiali
B. Cambiamenti nei comportamenti e nelle scelte dei consumatori e delle imprese legati al contesto socio-economico
C. La situazione del settore Agroalimentare piemontese
D. Impatto dei cambiamenti climatici e delle contaminazioni ambientali sulle filiere agroalimentari
E. Progressivo invecchiamento degli addetti e trend di riduzione delle risorse umane ed economiche destinabili all'effettuazione dei controlli ufficiali
F. Risultati del programma integrato di sicurezza alimentare 2020-2022

1.INTRODUZIONE

A. Struttura
B. Principi di riferimento
C. Organismo unico

2.MISURE ADOTTATE PER ASSICURARE IL FUNZIONAMENTO EFFICACE DEL PIANO DI CONTROLLO NAZIONALE PLURIENNALE, COMPRESE LE AZIONI DI VERIFICA DELL'ATTUAZIONE E I RISULTATI DI TALI MISURE

Capitolo 1 - Obiettivi strategici
Capitolo 2 - Autorità Competenti e Laboratori Regionali di Riferimento
Capitolo 3 - Organizzazione e gestione dei controlli ufficiali
Capitolo 4 - Piani di intervento e Assistenza reciproca
Capitolo 5 - Audit sulle Autorità Competenti
Capitolo 6 - Criteri operativi e procedure

3.MODIFICHE AL PIANO DI CONTROLLO REGIONALE PLURIENNALE

4.TARIFFE O DIRITTI

ANALISI DEL CONTESTO

Nel triennio 2020-2022, a causa dell'emergenza sanitaria legata alla diffusione del virus Sars-CoV-2, non è stato possibile redigere un documento di programmazione pluriennale PRISA organico e strutturato. Tuttavia, sono state fornite indicazioni annuali precise, sia per le attività di controllo ufficiale attraverso ispezioni e audit, sia per le attività di campionamento di alimenti e mangimi, seguendo le specifiche disposizioni ministeriali trasmesse con note DGISAN a seconda dell'evolversi della pandemia e in linea con le indicazioni contenute nel Piano di Controllo Nazionale Pluriennale (PCNP) 2020-2022, approvato con Intesa Stato-Regioni Rep. Atti n.16/CSR del 16/02/2020.

Si rende ora necessario fornire indicazioni per il PRISA 2023-2027 (di seguito denominato Piano) allineando la programmazione regionale al nuovo Piano di Controllo Nazionale Pluriennale (PCNP) 2023-2027, secondo quanto espressamente stabilito dall'art. 109 del Regolamento (UE) 2017/625, in conformità con quanto previsto dal Regolamento di esecuzione (UE) 2019/723.

Il Regolamento (UE) 2017/625 ha modificato il contesto delle attività di controllo nel campo della sicurezza alimentare e della sanità pubblica veterinaria introducendo una divisione dei compiti delle Autorità Competenti tra "controlli ufficiali" e "altre attività ufficiali" (art. 2, commi 1 e 2). La Comunicazione della Commissione (2022/C 467/02) relativa all'attuazione del regolamento (UE) 2017/625 approfondisce l'argomento. Secondo la definizione data all'art. 2, paragrafo 1 del regolamento (UE) 2017/625, i "controlli ufficiali" sono eseguiti al fine di verificare contemporaneamente il rispetto da parte degli operatori o degli animali e delle merci delle norme del regolamento e/o della normativa di cui all'art. 1, paragrafo 2, di tale regolamento.

Il Piano deve essere coerente e deve raccogliere le informazioni sul sistema dei controlli ufficiali, in vista della presentazione delle Relazioni annuali, che devono essere redatte ai sensi dell'articolo 113 del Regolamento (UE) 2017/625. Il principio fondamentale del Piano è che la sicurezza degli alimenti possa essere garantita solo mediante un approccio di filiera comprendente tutti i fattori che intervengono direttamente o indirettamente nelle produzioni agro-zootecniche. A tal fine, gli aspetti igienico-sanitari delle produzioni alimentari devono essere integrati in una visione d'insieme che comprende sia la qualità merceologica degli alimenti stessi, sia diversi altri settori quali la sanità e il benessere degli animali, l'alimentazione zootecnica e la sanità delle piante.

Per questo motivo il Piano si declina nelle 10 aree previste all'articolo 1, comma 2 del Regolamento (UE) 2017/625, che costituiscono i settori sui quali si applicano i controlli ufficiali per la verifica del rispetto della normativa comunitaria:

1. gli **alimenti e la sicurezza alimentare**, l'integrità e la salubrità, in tutte le fasi della produzione, della trasformazione e della distribuzione di alimenti, comprese le norme volte a garantire pratiche commerciali leali e a tutelare gli interessi e l'informazione dei consumatori, la fabbricazione e l'uso di materiali e oggetti destinati a venire a contatto con alimenti;
2. l'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati (**OGM**) a fini di produzione di alimenti e mangimi;
3. i **mangimi** e la sicurezza dei mangimi in qualsiasi fase della produzione, della trasformazione, della distribuzione e dell'uso di mangimi, comprese le norme volte a garantire pratiche commerciali leali e a tutelare la salute, gli interessi e l'informazione dei consumatori;
4. le prescrizioni in materia di **salute animale**;
5. la prevenzione e la riduzione al minimo dei rischi sanitari per l'uomo e per gli animali derivanti da **sottoprodotti di origine animale** e prodotti derivati;
6. le prescrizioni in materia di **benessere degli animali**;
7. le misure di protezione contro gli **organismi nocivi per le piante**;
8. le prescrizioni per l'immissione in commercio e l'uso di **prodotti fitosanitari** e l'utilizzo sostenibile dei pesticidi, ad eccezione dell'attrezzatura per l'applicazione di pesticidi;
9. la **produzione biologica** e l'etichettatura dei prodotti biologici;
10. l'uso e l'etichettatura delle **denominazioni di origine protette, delle indicazioni geografiche protette e delle specialità tradizionali garantite**.

Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) 12/01/2017 definisce e aggiorna i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) garantiti dal Servizio Sanitario Nazionale. In particolare, rispetto al DPCM del

2001, si rileva una diversa aggregazione delle attività, una maggiore specificazione dei programmi e una maggiore attenzione alla sorveglianza e alla prevenzione. Il LEA della "Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica", di cui all'Allegato 1 del medesimo decreto, si articola nelle seguenti aree di intervento:

- Salute animale e igiene urbana veterinaria (D);
- Sicurezza alimentare, Tutela della salute dei consumatori (E).

Per poter predisporre una programmazione appropriata, in grado di rispondere agli obiettivi di tutela della salute pubblica e di garanzie commerciali che consentano uno sviluppo economico del settore agroalimentare, è opportuno procedere ad una breve analisi del contesto regionale.

A. Cambiamenti di scenario e possibili ricadute sul sistema dei controlli ufficiali

Il 14/12/2019 è entrato in vigore il Regolamento (UE) 2017/625 relativo ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuati per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali, sulla sanità delle piante, nonché sui prodotti fitosanitari. Le nuove norme contenute nel Regolamento (UE) 2017/625 sostituiscono quelle contenute nel Regolamento (CE) 882/2004 e nel Regolamento (CE) 854/2004, nonché quelle contenute in una serie di altri atti giuridici che disciplinavano a diverso titolo, le attività di controllo ufficiale lungo la catena agro-alimentare. L'ambito di applicazione del nuovo Regolamento è riconducibile al concetto di "Legislazione dell'Unione in materia di filiera agroalimentare", così come definito dal considerando 3 dello stesso "*una serie di norme armonizzate per garantire che gli alimenti e i mangimi siano sicuri e sani e che le attività che potrebbero avere un impatto sulla sicurezza della filiera agroalimentare o sulla tutela degli interessi dei consumatori in relazione agli alimenti e alle informazioni sugli alimenti siano eseguite nel rispetto di prescrizioni specifiche". La normativa dell'Unione si propone inoltre di garantire un elevato livello di salute umana, animale e vegetale, nonché di benessere degli animali nella filiera agroalimentare e in tutti i settori di attività che hanno come obiettivo fondamentale la lotta alla possibile diffusione delle malattie degli animali, in alcuni casi trasmissibili all'uomo, o degli organismi nocivi per le piante o per i prodotti vegetali, nonché di garantire la tutela dell'ambiente dai rischi derivanti da organismi geneticamente modificati (OGM) o da prodotti fitosanitari".*

Nell'ambito della filiera agroalimentare il Regolamento (UE) 2017/625 disciplina, come previsto dall'art.1:

a) l'esecuzione dei controlli ufficiali e delle altre attività ufficiali effettuate dalle Autorità Competenti degli Stati membri;
b) il finanziamento dei controlli ufficiali;
c) l'assistenza amministrativa e la collaborazione tra gli Stati membri ai fini della corretta applicazione della "Legislazione dell'Unione in materia di filiera agroalimentare";
d) l'esecuzione dei controlli da parte della Commissione negli Stati membri e nei Paesi terzi;
e) l'adozione delle condizioni che devono essere soddisfatte in relazione a animali e merci che entrano nell'Unione da un Paese terzo;
f) l'istituzione di un sistema informatico per il trattamento delle informazioni e dei dati relativi ai controlli ufficiali.

Con l'emanazione del D.Lgs del 2 febbraio 2021, n. 27 (modificato dalla legge 71/2021) è stata adeguata e raccordata la normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/625 ai sensi dell'art. 12, lettera a), b), c), d) ed e) della legge 4 ottobre 2019 n. 117.

B. Cambiamenti nei comportamenti e nelle scelte dei consumatori e delle imprese legati al contesto socio-economico

Il perdurare della crisi economica, l'incremento del tasso d'inflazione, l'aumento dei prezzi energetici, agricoli e dei metalli (di cui Russia, Ucraina e Bielorussia sono tra i principali fornitori mondiali) e i colli di bottiglia in alcune catene di fornitura globali, sta modificando ed ha già modificato fortemente i comportamenti e le strategie dei consumatori.

La riduzione della spesa per l'acquisto di beni alimentari stimola lo sviluppo di canali di produzione, vendita e somministrazione di alimenti a basso costo (hard discount, mercati rionali, acquisto diretto dal produttore al consumatore, gruppi d'acquisto o di ristorazione basati su social network e App, ecc.). Tutto ciò impatta anche sui margini di guadagno delle imprese, con conseguenti difficoltà a sostenere investimenti per garantire un più elevato livello di sicurezza alimentare.

Il settore agroalimentare deve, inoltre, fronteggiare una progressiva riduzione delle superfici destinate all'agricoltura a causa dell'abbandono di terre in aree cosiddette "marginali" e della crescente urbanizzazione di suoli fertili in pianura; le spinte alla "concentrazione" dell'agricoltura non sono isolate, ma il consumatore, anche sotto l'influenza del marketing, sembra non condividere questo processo, pur rimanendo influenzato in modo positivo da progetti basati anche sull'innovazione scientifica e tecnologica, ma orientata alla riduzione degli sprechi, alla riduzione dei rifiuti, a nuovi sistemi di imballaggio, ecc.
L'insieme delle difficoltà del sistema produttivo agroalimentare nazionale, la riduzione della spesa dei consumatori e le modifiche di accordi con semplificazione nell'introduzione di derrate alimentari da Paesi extra-UE, rischiano di creare grandi difficoltà al sistema produttivo del Made in Italy, che negli ultimi anni ha resistito e in molti settori è cresciuto, soprattutto grazie all'export nei Paesi terzi.

C. La situazione del settore Agroalimentare piemontese

Nel 2020 il settore agroalimentare piemontese ha subito forti perdite a causa della crisi economica causata dalla pandemia. Nel 2021, al contrario, ha raggiunto risultati superiori alla media nazionale (soprattutto per il mercato estero), che hanno permesso di recuperare i mancati guadagni del periodo pandemico con una crescita del 15%, per un valore totale di oltre 7,5 miliardi di euro (dati del Rapporto annuale – Piemonte rurale 2022). Tuttavia, la crisi economica globale provocata dal conflitto in Ucraina ha nuovamente stravolto la situazione influenzando l'intero 2022. L'annata 2022, in realtà, è stata caratterizzata dall'emergere di due forti criticità che ne hanno condizionato gli andamenti: la siccità con temperature al di sopra della media e la crisi geopolitica internazionale con le sue ricadute sui mercati delle materie prime e sui costi dell'energia. Nei settori produttivi questi fattori hanno creato forti squilibri di mercato e cali nella redditività. In particolare, il 2022 è stato molto difficile per i settori ortofrutticoli e per la zootecnia che hanno subito rincari superiori anche al 40% per i propri fattori produttivi. In generale, si è assistito ad una forte perdita del valore aggiunto del settore (-5,5% a valori concatenati). Di seguito sono elencati, più nel dettaglio, gli andamenti dei principali settori agricoli.

1. Cereali: le condizioni climatiche nei mesi più caldi del 2022 hanno causato una significativa perdita di produzione soprattutto per le coltivazioni in pieno campo. I dati diffusi dall'Istat a fine campagna sono molto negativi per tutte le produzioni. Il mais e il frumento tenero, che rappresentano le coltivazioni cerealicole più diffuse in regione, sono calati rispettivamente del 18,5% e del 15,5%, nonostante le superfici non abbiano subito grandi variazioni rispetto al 2021 (+1% mais e -2,2% frumento tenero).
2. Riso: siccità e caldo eccessivo nel 2022 hanno provocato un forte calo nelle rese anche del riso. Per questo, all'avvio della campagna commerciale 2022/23 ci sono stati notevoli rincari nel prezzo all'origine, in particolare per le varietà "Lungo A", mentre per i risi di tipo "Indica" gli aumenti sono più ridotti grazie alla maggior disponibilità di prodotto sul mercato. In aumento anche le importazioni (+73% nei primi mesi del 2022 in Italia).
3. Ortofrutta: nel 2022 è stato uno dei settori più penalizzati dalla siccità estiva e dall'aumento dei costi energetici. Infatti, i costi di stoccaggio e confezionamento sono strettamente correlati ai prezzi dell'energia. A livello produttivo nel 2022 si segnalano buoni rendimenti solo per le mele (+4,9% di superficie coltivata e +13,1% di volume raccolto, rispetto al 2021) che sono la produzione più rilevante della regione.
4. Vitivinicolo: La produzione totale del 2022 (2,26 milioni di ettolitri) è di poco inferiore al 2021 (-1,7%), mentre la stagione calda ha favorito la qualità delle uve. Il dato sulla superficie conferma la crescita delle ultime annate. Gli ettari coltivati a vite sono, infatti, 45.823 di cui l'83% dedicati a produzioni DOP (18 DOCG e 41 DOC).
5. Lattiero-caseario: la produzione italiana è stabile (-0,3% le consegne nel periodo gennaio-settembre 2022 rispetto al 2021), dopo due annate di forte crescita (media del +3,9%), mentre la produzione piemontese è in lieve crescita (+1,1%; dati Agea). Le aziende censite dall'Anagrafe Nazionale Zootecnica in regione nel 2022 sono 1.425, in calo dell'1,9% rispetto al 2021 e dell'8,8% rispetto al 2018. Anche in questo settore si conferma la tendenza dell'aumento dimensionale medio che, nel corso dell'ultimo quadriennio passa da 152 a 167 capi per azienda. I capi allevati in totale sono circa 238.000.
6. Carni bovina, suina, avicunicoli, ovicaprini: l'emergenza legata all'aumento dei costi produttivi ha colpito anche il settore della carne, strettamente legati al consumo di cereali e di altri prodotti per

l'alimentazione animale, che hanno registrato forti rincari. Per quanto riguarda l'allevamento bovini "da ristallo" si sommano anche le difficoltà legate agli acquisti di capi vivi, anch'essi rincarati mediamente del 22% circa secondo le stime diffuse da Ismea. Il settore suinicolo, a causa della grave emergenza sanitaria della Peste suina africana - PSA (soprattutto province di Asti e di Alessandria), ha subito una profonda crisi. La gran parte degli allevamenti sono dedicati all'ingrasso (il 71,2% dei capi), mentre la restante parte è rappresentata soprattutto dall'allevamento da riproduzione a ciclo aperto (26%). Seppur in crescita (+3,7%), sono minoritari quelli che svolgono la riproduzione a ciclo chiuso (3% circa). Negli avicunicoli le perdite sono state molto minori rispetto agli allevamenti per la produzione di carne rossa e si è rilevato un aumento del numero di aziende rispetto alle annate precedenti (+5% rispetto al 2021). La dotazione complessiva di capi risulta stabile, di poco superiore ai 10,5 milioni di unità per una consistenza media di 11.650 capi ad azienda. Il settore è costituito principalmente da aziende di grande di proprietà di grandi gruppi nazionali. Il settore ovicaprino in regione ha visto una leggera crescita del numero di aziende dopo il calo registrato nel 2020. Le aziende prevalentemente ovine sono 3.945, mentre quelle caprine sono 6.348.

In generale, nel settore agroalimentare piemontese, da un punto di vista strutturale, si osserva un calo complessivo nel numero di aziende a causa di una forte diminuzione delle microaziende (sotto i 15.000 euro di produzione standard), ma una sostanziale stabilità di quelle medio-grandi. Il dato sul numero di imprese agricole presenti in Piemonte nel 2022 può essere calcolato considerando tutte le imprese registrate da Movimprese (49.632 aziende), oppure considerando solamente quelle attive e in comunicazione con il settore pubblico, come da database dell'Anagrafe regionale (46.637 aziende). Migliora, dopo anni di stabilità, la quota di aziende guidate da under 40, che nel 2022 si attesta al 14,2% del totale (nel 2021 erano il 13,3%). La superficie agricola utilizzata (SAU) è in aumento delll'0,4% rispetto al 2021 e dell'1,1% rispetto al 2018 ed è pari a 923.428 ettari con una superficie media aziendale di 21,7 ettari.

Importante ricordare che il quinquennio 2023-2027 coincide anche con la nuova programmazione della Politica Agricola Comune (PAC), che presenta alcune novità:

- la durata di cinque anni e non più di sette;
- il focus sulla performance attuativa, che richiederà procedure più veloci ed efficaci. Le richieste di finanziamento da parte dei potenziali beneficiari e per la gestione amministrativa e finanziaria avranno tempistiche più strette;
- l'approccio generale di erogazione degli aiuti in un unico piano strategico nazionale per semplificare e armonizzare la gestione a livello europeo.

D. Impatto dei cambiamenti climatici e delle contaminazioni ambientali sulle filiere agroalimentari

Alcuni studi internazionali prevedono possibili modificazioni del comportamento dei microrganismi nell'ambiente legate al progressivo aumento della temperatura climatica; sono segnalate anche forme di resistenza agli antibiotici in microrganismi che vivono in ambienti contaminati da sversamenti zootecnici ed industriali.

Nel complesso, le misure attivate dai Piani di Sviluppo Rurale (PSR) del Piemonte orientate alla sostenibilità hanno sinora consentito di ottenere significative riduzioni nell'uso di fitofarmaci e di fertilizzanti, di ridurre i consumi idrici, di contenere l'erosione nei suoli collinari e di contribuire alla mitigazione del cambiamento climatico con interventi volti a contenere le emissioni di gas clima-alteranti ed a fissare il carbonio sotto forma di sostanza organica. Meno efficaci, o poco diffuse, le misure rivolte alla produzione di energia rinnovabile da biomasse e quelle mirate al mantenimento della biodiversità e del paesaggio tradizionale. Peraltro, la produzione integrata, cioè la tecnica agricola a impatto ridotto più diffusa, finanziata dai vari PSR nel tempo, ormai nel suo livello base è considerata uno standard ed è necessario puntare a misure più mirate ed efficaci, quali ad esempio una produzione integrata di secondo livello, il metodo biologico (oggi applicato sull'8,5% della superficie agricola regionale), l'agricoltura di precisione o le tecniche di minima lavorazione, la cui introduzione è favorita dall'evoluzione tecnologica. In termini di prospettiva a medio-lungo termine, il cambiamento climatico è forse il tema ambientale che desta le maggiori preoccupazioni. L'ARPA Piemonte ha documentato che nella nostra Regione è aumentata la temperatura media, si ampliano i periodi di siccità e gli eventi meteorologici tendono ad essere più violenti, tutti aspetti che incidono nettamente sull'agricoltura. Inoltre, da alcuni anni si registra l'acuirsi di problemi fitopatologici,

anch'essi in parte riconducibili alle temperature più alte. Tutti questi fenomeni sono destinati ad acuirsi in assenza di un drastico cambio di rotta nella riduzione delle emissioni. Le maggiori incertezze per il futuro riguardano la riduzione delle risorse idriche e lo spostamento degli areali di coltivazione che potrebbe avere effetti rilevanti nelle zone in cui (come quella vitivinicola) potrebbe scardinarsi il legame tra prodotto, qualità e territorio alla base dell'economia locale.
Tenuto conto dell'importanza della biosicurezza negli allevamenti di animali produttori di alimenti ai fini della prevenzione di talune malattie trasmissibili e della oggettiva riduzione dell'impiego di farmaci veterinari negli allevamenti, non va trascurato l'impatto dei cambiamenti climatici sulla circolazione di insetti vettori responsabili della trasmissione di gravi patologie agli animali ed all'uomo (*West Nile, Dengue, Blue Tongue, Chikungunya*, ecc.). Sul versante dei contaminanti chimici (PCB, diossine, furani, metalli pesanti, fitofarmaci ecc.) e fisici (radiocontaminazione) sono sempre più frequenti le segnalazioni di impatto di attività industriali o di sistemi di smaltimento dei rifiuti (es. industrie siderurgiche, impianti di incenerimento, smaltimento improprio o abbandono di rifiuti pericolosi, ecc.) sul sistema agroalimentare.
Su questi temi è necessario sviluppare una maggiore integrazione tra monitoraggio ambientale e controlli di sicurezza alimentare per migliorare la valutazione dell'esposizione al rischio e per definire ed attuare piani di gestione del rischio concreti e credibili. La crisi economica rischia di aggravare la situazione descritta, vista la riduzione degli investimenti necessari a contenere e a controllare le emissioni di sostanze tossiche provenienti da processi produttivi.
Il quadro descritto suggerirebbe l'adozione di politiche ambientali e sanitarie più rigorose, ma la riduzione della spesa pubblica (e quindi anche dei controlli) potrebbe favorire la sottostima del fenomeno con ricadute sulle filiere agroalimentari e sul livello di sicurezza degli alimenti.

E. Progressivo invecchiamento degli addetti e trend di riduzione delle risorse umane ed economiche destinabili all'effettuazione dei controlli ufficiali

Negli ultimi anni si è registrata una parziale, ma comunque significativa, sostituzione di coloro che hanno lasciato il lavoro per pensionamento, interrompendo la progressiva riduzione del personale addetto ai controlli ufficiali. Questo ha introdotto l'esigenza di prevedere percorsi formativi per il personale di nuova assunzione.
Nonostante i richiami all'introduzione di buone pratiche e gli orientamenti rivolti a eliminare o ridurre le sovrapposizioni dei controlli, a favorire l'integrazione tra le diverse strutture, ad armonizzare gli strumenti del controllo, ecc. permangono rigidità organizzative che non tengono conto dell'interesse collettivo e restano rigidamente ancorate alla "lettera" della norma.
L'eliminazione di pratiche inutili, l'innovazione dei processi o il raggiungimento di importanti obiettivi sanitari che hanno richiesto un grande sforzo nel passato, ma che ora prevedono un regime di mantenimento dello standard raggiunto, hanno liberato risorse che potrebbero essere impiegate produttivamente in altri settori di intervento, ma nella maggior parte delle ASL si registra una scarsa propensione alla flessibilità nelle organizzazioni, pur in presenza di oggettivi squilibri tra funzioni attribuite, obiettivi da raggiungere e risorse assegnate.
Rimane comunque la necessità di individuare modelli organizzativi che consentano, anche alla luce dei possibili finanziamenti derivanti dal programma NEXT GENERATION EU (Recovery plan), un adeguamento delle risorse umane alle nuove esigenze utilizzando criteri basati sulle competenze, sulle valutazioni di efficienza ed efficacia anche tenendo conto dei cambiamenti della situazione di rischio legato alle imprese un miglior impiego delle risorse disponibili.

F. Risultati del Programma integrato di sicurezza alimentare 2020-2022

Alla fine del mese di febbraio 2020, con l'identificazione dei primi casi positivi sul territorio nazionale, è iniziata la prima ondata di contagi da Sars-Cov-2 per l'Italia. Una situazione a cui si è cercato di porre rimedio con un lockdown nazionale a partire da domenica 8/03/2020. L'11/03/2020 l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato ufficialmente lo stato di pandemia.
Per almeno un anno e mezzo le chiusure hanno pesantemente condizionato le attività di controllo ufficiale obbligando non solo ad una graduale rimodulazione, che rincorresse l'andamento dei contagi, ma ad una più globale revisione dei programmi e degli strumenti disponibili, conseguenti da un lato alla difficoltà di effettuare i controlli in presenza, e dall'altro al repentino svilupparsi di particolari attività commerciali (quali la vendita on line e la consegna a domicilio di qualsiasi tipologia di alimento/prodotto).

In tale contesto, il triennio 2020-2022 di validità del precedente Piano di Controllo Nazionale Pluriennale (PCNP), pesantemente condizionato almeno nella prima parte dalla pandemia, ha visto l'assenza di una programmazione regionale pluriennale, ma la presenza puntuale e costante di indicazioni sulle attività differibili e non trasmesse ai Servizi, prima con circolare e poi con i PRISA annuali 2021 e 2022.
Alla luce del particolare contesto, e pur con le difficoltà causate dalla carenza di personale dedicato, precettato per molti mesi per le attività di contact-tracing propedeutiche alla gestione della pandemia, le valutazioni annuali effettuate sui documenti di programmazione e di rendicontazione delle attività di controllo ufficiale prodotti a livello locale (PAISA) evidenziano che gli obiettivi proposti nel periodo trascorso sono stati appropriati ed hanno raggiunto un soddisfacente livello di raggiungimento dell'obiettivo prioritario di efficacia ed efficienza dei controlli.
Per il 2020, sono continuati anche in piena pandemia gli audit regionali sull'Autorità competente locale attraverso il ricorso, alla modalità di audit a distanza e all'aggiunta di un audit per ciascun anno, puramente "di sistema", finalizzato alla valutazione dei follow-up e dell'organizzazione amministrativa del sistema di controllo ufficiali, affiancato agli audit tradizionali di sistema e di settore. In ultimo, soprattutto a partire dal 2021, sono riprese le attività congiunte previste nell'ambito del Tavolo di confronto e collaborazione previsto dalla D.G.R. 31-1747 del 13/07/2015. I vantaggi derivanti da questo genere di attività sono quelli di rendere più efficaci i controlli pubblici sulle imprese, favorire la razionalizzazione e l'ottimizzazione delle risorse disponibili, ridurre gli oneri ingiustificati che gravano sui destinatari dei controlli e sugli stessi controllori, migliorare la percezione da parte degli OSA. Tali attività sono affiancate ad una più generale nuova visione di gestione integrata delle attività di controllo ufficiale tra Sanità pubblica, medicina veterinaria, ambiente e agricoltura.

1. INTRODUZIONE

A. Struttura

Il Piano Regionale dei controlli Pluriennale fornisce indicazioni generali sull'organizzazione del sistema dei controlli ufficiali a livello regionale e indicazioni specifiche sui controlli ufficiali e sulle altre attività ufficiali per ciascuno dei settori disciplinati dalla normativa di cui all'articolo 1, paragrafo 2 del Regolamento (UE) 2017/625.

B. Principi di riferimento

I principi di riferimento del piano sono strettamente correlati, da un lato agli obiettivi ed alle indicazioni sulle modalità di svolgimento dei controlli ufficiali previste dal Regolamento (UE) 2017/625, dall'altro agli obiettivi ed alle modalità operative stabilite a livello nazionale dalle norme che regolano il funzionamento della Pubblica Amministrazione.

C. Organismo unico

Viene confermato quale punto di contatto per la Regione Piemonte, il Settore "Prevenzione, sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare" - Direzione Sanità e Welfare nell'ambito dell'assessorato della Sanità, Livelli essenziali di assistenza, Edilizia sanitaria.

2. MISURE ADOTTATE PER ASSICURARE IL FUNZIONAMENTO EFFICACE DEL PIANO DI CONTROLLO NAZIONALE PLURIENNALE, COMPRESE LE AZIONI DI VERIFICA DELL'ATTUAZIONE E I RISULTATI DI TALI MISURE

Capitolo 1 - Obiettivi strategici

Alla luce del nuovo quadro normativo internazionale, risulta prioritaria l'esigenza di una programmazione nazionale e regionale integrata, che tenga conto dei diversi ambiti di intervento delle Autorità Competenti, del loro ruolo lungo la filiera agroalimentare e delle risorse che dovranno finanziare le diverse attività di controllo. È altresì fondamentale garantire il raccordo tra la programmazione annuale e pluriennale sui controlli ufficiali e le altre attività ufficiali ai sensi del Regolamento (UE) 2017/625 e altri due importanti strumenti di programmazione, quali il Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) e la proposta del Patto per la Salute.

Il presente Piano Regionale Integrato dei controlli in Sicurezza Alimentare è in linea con il nuovo Piano di Controllo Nazionale Pluriennale (PCNP) 2023-2027 sancito con l'intesa Stato Regioni Rep. Atti n. 55/CSR del 22/03/2023 e ne richiama i seguenti obiettivi strategici:

- Tutela del consumatore mediante il mantenimento di un elevato livello di protezione della salute umana, della salute degli animali, della sanità delle piante e della sicurezza alimentare con ulteriore attenzione verso l'e-commerce;
- Contrasto alle frodi e agli illeciti a danno dei consumatori e degli operatori, anche nei settori del biologico e delle Indicazioni Geografiche registrate, attraverso la cooperazione e il coordinamento tra le diverse autorità competenti e gli organi di controllo.

Fermo restando che tutte le filiere produttive sono oggetto delle attività di controllo secondo quanto descritto nel Piano e rendicontato nella Relazione annuale, il perseguimento degli obiettivi strategici sarà valutato annualmente prestando particolare attenzione alle seguenti filiere:

- olio d'oliva;
- latte e derivati;
- prodotti della pesca e molluschi bivalvi;
- miele ed altri prodotti dell'alveare;
- cereali;
- uova;
- frutta e ortaggi.

Il sistema dei controlli ufficiali è organizzato sulla base di regolamenti europei ed ha la finalità di verificare, con un approccio basato sulla *risk analysis* e sulle evidenze di efficacia, il rispetto delle norme specifiche da parte degli Operatori del Settore Alimentare (OSA). Mediante il rispetto di queste norme, gli operatori garantiscono il controllo dei determinanti di rischio, individuati a livello internazionale quale causa della contaminazione microbiologica, chimica o fisica degli alimenti in grado di causare effetti negativi per la salute dei consumatori.

I controlli devono riguardare tutte le fasi delle filiere produttive: dalla salute delle piante alla produzione di mangimi, all'allevamento zootecnico sino alla macellazione, alla trasformazione ed alla successiva commercializzazione o somministrazione degli alimenti. Un processo "dal campo alla tavola" che deve garantire i più elevati livelli di sicurezza alimentare per i consumatori, la possibilità, da parte degli stessi, di disporre di informazioni corrette e trasparenti ma anche di garanzie per le imprese produttive di scambi leali sul mercato.

In tale contesto, considerate da alcuni una opportunità, mentre da altri una minaccia, si inseriscono le novità introdotte dal Regolamento (UE) 2017/625 che, nel rispetto di condizioni prestabilite, consentono alle Autorità Competenti di rendere pubblici i risultati anche di singoli controlli ufficiali e/o di istituire dei sistemi di "rating" legati ai risultati di uno o più controlli ufficiali su operatori del settore alimentare.

Il Nucleo di valutazione, coordinato dal Ministero della Salute nelle funzioni di Punto di contatto nazionale, identifica annualmente con il PCNP, al quale si rimanda, gli obiettivi strategici.

Capitolo 2 - Autorità Competenti e Laboratori Regionali di Riferimento

Le materie di interesse del PCNP (Alimenti, Mangimi, MOCA, Salute e Benessere degli animali, Sanità delle piante) e quelle ad esse strettamente correlate (ad esempio i fattori ambientali) ricadono nelle competenze di diverse Autorità ed Amministrazioni a livello centrale, regionale e locale.

Con il D.Lgs 27/2021 (modificato dalla legge 71/2021), all'art.2, sono state individuate le Autorità Competenti (ai sensi dell'art. 4 del Regolamento (UE) 2017/625) al fine di assicurare l'organizzazione del sistema dei controlli per i seguenti settori:

Settore di controllo (art.2 D.Lgs 27/2021)	Ministero della Salute/Regioni/ASL	Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste
a. alimenti (inclusi i nuovi alimenti) e la sicurezza alimentare, in tutte le fasi della produzione, della trasformazione e della distribuzione di alimenti comprese le norme relative alle indicazioni nutrizionali e il loro coinvolgimento nel mantenimento dello stato di salute fornite sui prodotti alimentari, anche con riferimento ad alimenti contenenti allergeni e alimenti costituiti, contenenti o derivati da OGM, nonché la fabbricazione e l'uso di materiali e oggetti destinati a venire a contatto con gli alimenti;	Competenza per i profili con impatto sulla sicurezza degli alimenti.	Competenza per i profili privi di impatto sulla sicurezza degli alimenti, ma che possono incidere sulla correttezza e trasparenza delle transazioni commerciali e la tutela degli interessi e informazione dei consumatori, comprese le norme di etichettatura.
b. l'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati (OGM) a fini di produzione di alimenti e mangimi;		Ministero dell'ambiente e della Sicurezza energetica.
c. mangimi e sicurezza dei mangimi in qualsiasi fase della produzione, della trasformazione, della distribuzione e dell'uso, anche con riferimento a mangimi costituiti, contenenti o derivati da OGM;	Competenza per i profili con impatto sulla sicurezza dei mangimi.	Competenza per i profili privi di impatto sulla sicurezza dei mangimi, ma che possono incidere sulla correttezza e trasparenza delle transazioni commerciali (tutela degli aspetti qualitativi e merceologici, compresa l'etichettatura).
d. salute animale;	Competenza esclusiva.	
e. sottoprodotti di origine animale e prodotti derivati ai fini della prevenzione e della riduzione al minimo dei rischi sanitari per l'uomo e per gli animali;	Competenza esclusiva.	
f. benessere degli animali;	Competenza esclusiva.	
g. misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante;		Competenza esclusiva.
h. prescrizioni per l'immissione in commercio e l'uso di prodotti fitosanitari, dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi, ad eccezione dell'attrezzatura per l'applicazione dei pesticidi;	Competenza esclusiva.	
i. produzione biologica ed etichettatura dei prodotti biologici;		Competenza esclusiva.
j. uso ed etichettatura delle denominazioni di origine protette, delle indicazioni geografiche protette e delle specialità tradizionali garantite.		Competenza esclusiva.

Il Regolamento (UE) 2017/625 si applica anche ai controlli effettuati a norma dell'art. 89 del regolamento (UE) 1306/2013, laddove individuino eventuali pratiche fraudolente o ingannevoli relativamente alle norme di commercializzazione di cui agli artt. da 73 a 91 del regolamento (UE) 1308/2013.

Con riferimento ai settori di cui all'art.2 comma 1 del D.Lgs 27/2021, il Ministero della difesa è Autorità competente per i controlli ufficiali e le altre attività di controllo ufficiale condotte nelle strutture delle Forze armate, comprese quelle connesse alle attività dei contingenti impiegati nelle missioni internazionali. Esso può procedere anche a effettuare controlli ufficiali negli stabilimenti siti al di fuori delle strutture militari che forniscono merce per le Forze Armate, previo coordinamento con l'Azienda sanitaria locale competente sullo stabilimento oggetto di controllo, la quale sarà destinataria anche dell'esito di tali controlli. Restano ferme le competenze e le attribuzioni del servizio sanitario del Corpo della Guardia di finanza, come stabilite dall'articolo 64 del D.Lgs 19 marzo 2001, n. 69, nelle strutture che si trovano nella disponibilità del medesimo corpo.
Il PCNP per il livello nazionale ed il Piano Regionale Integrato dei controlli sulla Sicurezza Alimentare, ai sensi dell'art. 109 del Regolamento (UE) 2017/625, hanno lo scopo di contribuire a garantire l'effettiva attuazione dell'art. 17 (2) del Regolamento (CE) 178/2002 ("*Gli Stati membri applicano la legislazione alimentare e controllano e verificano il rispetto delle pertinenti disposizioni della medesima da parte degli operatori del settore alimentare e dei mangimi, in tutte le fasi della produzione, della trasformazione e della distribuzione"*) e delle norme sulla salute e sul benessere degli animali.
Inoltre, si ritiene opportuno evidenziare che:

- Il Ministero della Salute, in qualità di Autorità Competente, può avvalersi del Comando Carabinieri per la Tutela della Salute, garantendone il coordinamento delle attività di accertamento con le attività di controllo svolte dalle altre Autorità territorialmente competenti. Il personale afferente al Comando Carabinieri per la Tutela della Salute, nel caso rilevi la presenza di non conformità nei settori di cui al comma 1 dell'art.2 del D.Lgs 27/2021, informa l'Autorità Competente dei provvedimenti adottati;
- Il personale e le forze di polizia afferenti ad altre Istituzioni che, nell'ambito dello svolgimento dei controlli condotti per la propria attività istituzionale, sospettino la presenza di non conformità nei settori di cui al comma 1 dell'art.2 del D.Lgs 27/2021, ne danno tempestiva segnalazione alle Autorità Competenti;
- L'autorità giudiziaria che, nell'ambito di indagini investigative o programmi di repressione degli illeciti nelle materie di cui al comma 1 dell'art.2 del D.Lgs 27/2021, rilevi profili di minaccia alla salute pubblica, informa le Autorità Competenti al fine di contenere il rischio;
- in materia di sanità pubblica veterinaria e polizia veterinaria, è attribuita specifica autorità anche ai sindaci in caso di emergenza sanitaria.

Il Ministero della salute, le Regioni, le provincie autonome di Trento e Bolzano, le Aziende sanitarie locali, nell'ambito delle rispettive competenze, sono le Autorità Competenti designate a pianificare, programmare, eseguire, monitorare e rendicontare i controlli ufficiali e le altre attività ufficiali, nonché procedere all'adozione delle azioni esecutive previste dagli art. 137 e 138 del Regolamento (UE) 2017/625, e ad accertare e contestare le relative sanzioni amministrative nei settori a), c), d), e), f), h).

A. Autorità Competenti e organismi di controllo

Struttura dell'Autorità Competente regionale per lo svolgimento dei controlli e delle altre attività ufficiali sui settori della Salute animale, Benessere animale, Mangimi (compresi i mangimi OGM), Sicurezza alimentare (compresi gli alimenti OGM), Sottoprodotti di origine animale, Fitosanitari.
L'Autorità Competente Regionale è individuata nell'ambito dell'Assessorato "Sanità" e le funzioni sono attribuite alla Direzione "Sanità e Welfare" ed al Settore "Prevenzione, sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare". L'Assessorato Sanità è inoltre individuato quale Autorità Competente con compiti di coordinamento delle altre Autorità Competenti territoriali.

Struttura dell'Autorità Competente locale per lo svolgimento dei controlli e delle altre attività ufficiali sui settori della Salute animale, Benessere animale, Mangimi (compresi i mangimi OGM), Sicurezza alimentare (compresi gli alimenti OGM), Sottoprodotti di origine animale, Fitosanitari.
La Regione Piemonte, con Legge Regionale n. 10 del 24/01/1995, ha fornito indicazioni in merito all'organizzazione delle ASL, individuando quali strutture organizzative del Dipartimento di Prevenzione quelle previste dall'art. 23 del D.Lgs 502/1992 e s.m.i. e dalle "Linee guida in materia di

riorganizzazione della sanità pubblica veterinaria" emanate dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in data 09/02/1996.
La Regione Piemonte ha provveduto inoltre ad istituire l'area di Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare con D.G.R. del 05/05/2008 n.21-8732 "Piano Regionale Integrato dei Controlli di Sicurezza Alimentare (PRISA): adempimenti delle Aziende Sanitarie Locali" dando mandato alle ASL di costituire un apposito "Gruppo di progetto" finalizzato a garantire la programmazione e l'attuazione del Piano Aziendale dei controlli sulla sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare.

Con D.D. regionale n. 80/A1400A/2023 del 18/01/2023 sono stati inoltre forniti gli indirizzi per l'esercizio della competenza ad effettuare i Controlli ufficiali e le altre attività ufficiali di cui al reg.UE 2017/625 all'interno delle Aziende Sanitarie Locali ASL confermando che:

- è in capo alla ASL l'esercizio delle funzioni di Autorità Competente per la sicurezza alimentare ai fini dell'applicazione dell'art. 4 del reg.UE 2017/625, a pianificare, programmare, eseguire, monitorare e rendicontare i controlli ufficiali e le altre attività ufficiali, nonché procedere all'adozione delle azioni esecutive previste dagli artt. 137 e 138 del citato Regolamento, e ad accertare e contestare le relative sanzioni amministrative;
- resta invece in capo al Sindaco, in qualità di Autorità Sanitaria, l'emanazione di ordinanze contingibili ed urgenti in materia di igiene e sicurezza alimentare nei casi di: a) emergenze Sanitarie di carattere territoriale, in cui il Sindaco agisce come rappresentante della comunità locale, b) esigenze contingibili legate a pericoli che minaccino l'incolumità generale;
- l'attività di vigilanza con le relative funzioni istruttorie, nonché l'assunzione degli stessi provvedimenti previsti dagli artt. 137 e 138 del Regolamento deve essere attribuita alle strutture organizzative del Dipartimento di Prevenzione a cui sono assegnati il controllo ufficiale e le altre attività ufficiali, mediante l'assegnazione dell'incarico di Direttore di Struttura Complessa oppure, per le Strutture Semplici a valenza dipartimentale, attraverso il Regolamento aziendale di organizzazione, o con apposita delega da parte del Direttore generale.

Tale provvedimento rimarrà in vigore sino a successive modifiche.
Per i controlli di sicurezza alimentare di competenza e per gli interventi di emergenza il Ministero della Salute si avvale dei propri Uffici periferici regionali (UVAC e PCF) e del Comando Carabinieri per la Tutela della Salute (NAS) che risponde direttamente al Ministero della Salute (Autorità Competente).
Alla Direzione Sanità e Welfare, Settore "Prevenzione, sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare", è attribuito il ruolo di coordinamento delle Autorità Competenti regionali e la rappresentanza nell'ambito del Nucleo di Valutazione del PCNP.

Struttura dell'Autorità Competente regionale per lo svolgimento dei controlli e delle altre attività ufficiali sui settori della Salute delle piante, Produzione biologica, Denominazione di origine.
Per i controlli indicati, l'Autorità Competente regionale è individuata nell'Assessorato Agricoltura, Cibo, Caccia e Pesca, per la Salute delle piante, e nell'ICQRF per Produzione biologica e Denominazione di origine. L'Assessorato provvederà, in applicazione del D.Lgs 27/2021, a confermare o ri-organizzare compiti ed attività di controllo al fine di renderli coerenti con le indicazioni del Regolamento (UE) 2017/625.

Altri organi di controllo
Il Regolamento (CE) 178/2002 non agisce soltanto sulla tutela della salute dei consumatori (sicurezza alimentare), ma anche su aspetti che riguardano la tutela degli interessi dei consumatori (qualità degli alimenti, diritto di scelta, informazioni in etichetta, aspetti nutrizionali, ecc.) e la correttezza delle transazioni commerciali (libera circolazione di beni e servizi, fiducia nelle organizzazioni di controllo, contrasto alle frodi commerciali, ecc.).
Questi specifici controlli lungo le filiere agroalimentari competono ad altri Ministeri ed ai loro organismi delegati di controllo che possono avere articolazioni organizzative territoriali che non coincidono con l'ambito amministrativo di una sola Regione.

B. Laboratori Regionali di Riferimento

Con DGR 31-806 del 22/12/2014 la Regione Piemonte ha ridefinito gli ambiti operativi dei laboratori di analisi dell'Istituto Zooprofilattico del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta (IZS) e dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA). Nel corso del 2015, sono state attuate le azioni pianificate per il passaggio dei controlli relativi alla sicurezza alimentare da ARPA all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. A partire dall'anno 2016 ad ARPA sono state confermate le competenze relative a:

- analisi chimiche di campioni di alimenti oggetto di indagini per finalità ambientali e non ricomprese nei controlli per la Sicurezza Alimentare;
- determinazione della migrazione globale/specifica e requisiti di purezza dei materiali destinati a venire in contatto con alimenti (ceramica, vetro, carta, acciaio, plastica);
- controllo delle acque destinate al consumo umano.

I laboratori IZS ed ARPA sono stati coinvolti nella programmazione delle attività di campionamento e controllo ufficiale degli alimenti e hanno collaborato nella definizione del set di esami per matrice, nella scelta delle matrici da campionare, nelle modalità di campionamento, nella valutazione dei rischi finalizzata anche alla definizione delle numerosità campionarie e nella rendicontazione dei flussi.

I due laboratori pubblici continuano comunque a collaborare per la piena integrazione delle informazioni e delle conoscenze derivanti dalle attività di monitoraggio ambientale con le attività di controllo ufficiale sulle filiere agroalimentari previste dal Regolamento (CE) 178/2002 e dal Regolamento (UE) 2017/625.

Per le problematiche legate alle malattie delle piante ed alle valutazioni sull'impiego di fitosanitari in campo, il supporto analitico sarà fornito dai laboratori del Settore Fitosanitario e dai Servizi tecnico-scientifici della Regione.

C. Misure di coordinamento

il Ministero della Salute, attraverso la Direzione Generale per l'igiene e la sicurezza degli alimenti e la nutrizione, ai sensi dell'art. 109 del Regolamento (UE) 2017/625, svolge a livello nazionale la funzione di organismo unico di coordinamento per il PCNP. L'organismo unico di coordinamento è affiancato dal Nucleo permanente di coordinamento che esercita funzioni consultive, come l'individuazione degli obiettivi strategici nazionali generali e operativi e le modalità di cooperazione, il controllo di eventuali sovrapposizioni o carenze tra le competenze e le attività di controllo delle diverse Amministrazioni e l'istituzione di eventuali tavoli di lavoro per risolvere problematiche specifiche. La redazione del PCNP con la relativa Relazione annuale, così come il coordinamento tra le varie Istituzioni e uffici coinvolti nel Piano e l'invio annuale alla Commissione Europea dei dati sono attività svolte dalla Segreteria tecnica del Nucleo Permanente per il coordinamento per il PCNP. Le risorse professionali della Segreteria tecnica sono assicurate dalla Direzione Generale per l'igiene e la sicurezza degli alimenti e la nutrizione. È inoltre presente, all'interno del Nucleo permanente di coordinamento, il Nucleo Valutatore della relazione annuale al PCNP, che può svolgere anche la funzione di scrutinio indipendente su richiesta dell'ACC.

È prevista l'istituzione di un Nucleo permanente di coordinamento regionale o un tavolo regionale analogo a quello istituito per il Nucleo permanente di coordinamento nazionale. La costituzione del Nucleo permanente di coordinamento regionale o del tavolo di collaborazione e coordinamento tra Autorità Competenti e gli altri organismi delegati di controllo che, a vario titolo, intervengono lungo la filiera agroalimentare, è demandata alle strutture competenti della Direzione regionale Sanità, in qualità di Autorità Competente con compiti di coordinamento del piano, non soltanto come adempimento formale alle previsioni del Piano Nazionale, ma anche per dare attuazione, per le parti di competenza, alle disposizioni dell'art 14, comma 5, del Decreto legge 09/02/2012, n.5, convertito in Legge 04/04/2012, n.35, nonché della Legge Regionale 3 dell'11/03/2015, dell'intesa della Conferenza Unificata del 24/01/2013 e dell'agenda per la semplificazione 2015-2017 approvata dalla Conferenza unificata il 13/11/2014.

Cronoprogramma					
Obiettivo	**2023**	**2024**	**2025**	**2026**	**2027**
Adeguamento struttura Autorità Competente Sanità	31/12/23				
Individuazioni ambiti e modalità coordinamento del Piano dei controlli		31/12/24			

D. Formazione

Le Autorità Competenti Regionali e Locali devono, ai sensi del Regolamento (UE) 2017/625, assicurare che tutto il personale che esegue controlli ufficiali e altre attività ufficiali:

- riceva, per il proprio ambito di competenza, una formazione adeguata che gli consenta di svolgere i propri compiti con competenza e di effettuare i controlli ufficiali e le altre attività ufficiali in modo coerente;
- si mantenga aggiornato nel proprio ambito di competenza e riceva, se del caso, ulteriore formazione su base regolare;

Tale formazione copre, a seconda dei casi ed alla luce del settore di competenza, gli ambiti di seguito elencati, così come previsti dall'Allegato II capo I del Regolamento (UE) 2017/625:

1. Differenti metodi e tecniche di controllo, quali ispezione, verifica, screening, screening mirato, campionamento, e analisi, prove e diagnosi di laboratorio;
2. Procedure di controllo;
3. Normativa di cui all'articolo 1, paragrafo 2 del Regolamento (UE) 2017/625;
4. Valutazione della non conformità alla normativa di cui all'articolo 1, paragrafo 2 del Regolamento (UE) 2017/625;
5. Pericoli nel settore della produzione, trasformazione e distribuzione di animali e merci;
6. Diverse fasi della produzione, trasformazione e distribuzione e possibili rischi sanitari per l'uomo e, ove del caso, per gli animali o per le piante, possibili rischi per il benessere degli animali, per l'ambiente;
7. Valutazione dell'applicazione delle procedure HACCP e delle buone pratiche agricole;
8. Sistemi di gestione, quali i programmi di garanzia della qualità che gli operatori gestiscono e loro valutazione nella misura pertinente alle prescrizioni stabilite dalla normativa di cui all'articolo 1, paragrafo 2 del Regolamento (UE) 2017/625;
9. Sistemi ufficiali di certificazione;
10. Provvedimenti da adottare in caso di emergenza, compresa la comunicazione tra Stati membri e Commissione;
11. Procedimenti giudiziari e implicazioni dei controlli ufficiali;
12. Esame di materiale scritto, documenti e altre registrazioni, compresi quelli legati a prove comparative interlaboratorio, accreditamento e valutazione del rischio, che possono essere pertinenti per la valutazione della conformità alla normativa di cui all'articolo 1, paragrafo 2 del Regolamento (UE) 2017/625 (ciò può comprendere aspetti finanziari e commerciali);
13. Procedure di controllo e requisiti per l'ingresso nell'Unione di animali e merci provenienti da paesi terzi;
14. Qualsiasi altro settore necessario al fine di garantire che i controlli ufficiali siano effettuati conformemente al Regolamento (UE) 2017/625.

Il personale è inoltre qualificato e mantenuto aggiornato, in relazione alle competenze assegnate, sulle seguenti tematiche oggetto di controllo ufficiale:

a) l'esame dei controlli applicati dagli operatori e dei risultati così ottenuti;
b) l'ispezione:
    i. delle attrezzature, dei mezzi di trasporto, dei locali e degli altri luoghi sotto il loro controllo e relative adiacenze;
    ii. di animali e merci, compresi prodotti semilavorati, materie prime, ingredienti, coadiuvanti tecnologici e altri prodotti utilizzati per la preparazione e la produzione di merci o per l'alimentazione o l'accudimento degli animali;
    iii. di prodotti e procedimenti di pulizia e di manutenzione;
    iv. della tracciabilità, dell'etichettatura, della presentazione, della pubblicità e dei materiali di imballaggio pertinenti compresi materiali destinati a venire a contatto con alimenti;
c) controlli delle condizioni igieniche nei locali degli operatori;
d) la valutazione delle procedure in materia di buone prassi di fabbricazione, di corrette prassi igieniche, di buone prassi agricole e delle procedure basate sui principi dell'analisi dei rischi e dei punti critici di controllo (HACCP);

e) l'esame di documenti, dati sulla tracciabilità e altri dati che possano essere pertinenti per la valutazione della conformità alla normativa di cui all'articolo 1, paragrafo 2, compresi, se del caso, documenti di accompagnamento degli alimenti, dei mangimi e di qualsiasi sostanza o materiale che entra o esce da uno stabilimento;
f) interviste con gli operatori e con il loro personale;
g) la verifica delle misure rilevate dall'operatore e degli altri risultati di prove;
h) campionamento, analisi, diagnosi e prove;
i) audit degli operatori;
j) qualsiasi altra attività necessaria per rilevare casi di non conformità.

La valutazione dei fabbisogni di qualificazione, formazione e aggiornamento e la verifica sul rispetto degli standard organizzativi, avviene a livello di Autorità Competente Regionale (ACR) e di ogni singola Autorità Competente Locale (ACL).
La necessità di garantire un adeguato aggiornamento degli addetti al controllo ufficiale, in tempi in cui è necessario non incidere eccessivamente sui costi, richiede un'azione congiunta tra tutti i Servizi. Per tale motivo continua a essere data la possibilità/necessità che le Aziende sanitarie regionali uniscano le proprie risorse al fine di creare una sinergia che renda più fruibili gli eventi, eventualmente con ripetizione degli stessi in momenti e luoghi diversi.
Per l'erogazione e fruizione di formazione a distanza sarà utilizzata la piattaforma MedMood, messa a disposizione dalla Regione Piemonte al fine di garantire i livelli di formazione previsti dagli Standard Organizzativi per le Autorità Competenti, in parte ricompresi e trattati nello specifico obiettivo PRP.

Cronoprogramma					
Obiettivo	**2023**	**2024**	**2025**	**2026**	**2027**
Valutazione livello di qualificazione personale Autorità Competente Sanità	30/03/23				
Progettazione ed attuazione corsi di qualificazione personale di nuovo inserimento	31/12/23	31/12/24	31/12/25	31/12/26	31/12/27
Progettazione ed attuazione corsi per il mantenimento della qualifica del personale addetto ai controlli ufficiali	31/12/23	31/12/24	31/12/25	31/12/26	31/12/27

Capitolo 3 - Organizzazione e gestione dei controlli ufficiali
Le attività di controllo sono distinte nei 10 settori (previsti all'articolo 1, comma 2 del Regolamento (UE) 2017/625) sui quali si applicano i controlli ufficiali per la verifica del rispetto della normativa comunitaria:

1. Alimenti e sicurezza alimentare (compresi gli alimenti OGM)
2. OGM
3. Mangimi e sicurezza dei mangimi (compresi i mangimi OGM)
4. Salute animale
5. Sottoprodotti di origine animale
6. Benessere degli animali
7. Organismi nocivi alle piante
8. Prodotti fitosanitari
9. Produzione biologica
10. Prodotti DOP, IGP e specialità tradizionali

Cronoprogramma					
Obiettivo	**2023**	**2024**	**2025**	**2026**	**2027**
Pianificazione delle attività di controllo ufficiale a livello locale entro le scadenze	15/05/23	30/04/23	30/04/23	30/04/23	30/04/23
Rendicontazione delle attività di controllo ufficiale a livello locale entro le scadenze	28/02/24	28/02/25	28/02/26	28/02/27	28/02/28

Capitolo 4 - Piani di intervento e Assistenza reciproca

A. Piani di Intervento

I piani di intervento includono il "Piano nazionale di emergenza per gli alimenti e mangim*i"* 61/CSR del 08/04/2020 (adottato in attuazione dell'articolo 115 del regolamento UE n. 625/2017), che prevede che gli Stati membri elaborino piani di emergenza per gli alimenti e i mangimi e in cui vengono stabilite le misure da applicare prontamente laddove risulti che alimenti o mangimi comportino un serio rischio sanitario per l'uomo o gli animali, direttamente o mediante l'ambiente. Il Piano è stato adottato in concordanza con il "Piano generale per la gestione delle crisi a livello dell'Unione" di cui all'art. 55 del regolamento (CE) 178/2002 e in attuazione di quanto stabilito dalla decisione di esecuzione della Commissione europea n. 300/2019. Vi sono, inoltre, *i Piani di emergenza* riferiti a singole malattie, elaborati dai rispettivi Centri di referenza nazionali. I piani nazionali sono inclusi nella programmazione annuale dei controlli ufficiali.

Alcuni esempi, non esaustivi, sono rappresentati da:

- Piano di emergenza per l'Influenza aviaria;
- Piano di emergenza per la Malattia di Newcastle;
- Piano di emergenza per la Peste suina africana;
- Piano di emergenza per la Febbre catarrale degli ovini (*Blue Tongue*);
- Piano di emergenza per l'Afta epizootica;
- Ecc.

B. Cooperazione e Assistenza reciproca

Il coordinamento inter-istituzionale delle attività di controllo finalizzate al raggiungimento degli obiettivi strategici del PCNP (capitolo 1) avverrà con gli strumenti e secondo le modalità previste dallo specifico obiettivo PRP.

Il regolamento (UE) 2017/625 al Titolo IV, definisce le modalità di realizzazione della trasmissione di informazioni relative all'eventuale non conformità con la normativa di cui all'art.1, par.2, relativa a un rischio sanitario per l'uomo, per gli animali o per le piante, per il benessere degli animali o, relativamente a OGM e prodotti fitosanitari, anche per l'ambiente ed un'eventuali violazioni commesse mediante pratiche fraudolente o ingannevoli. La Commissione, attraverso l'atto di esecuzione, regolamento (UE) 2019/1715, ha stabilito un sistema e formato standard per le richieste di assistenza e la comunicazione di notifiche e risposte comuni e ricorrenti e le procedure di comunicazione tra gli organi di collegamento.

Capitolo 5 - Audit sulle Autorità competenti

Con Determinazione Dirigenziale n. 126/A1409C/2023 del 25/01/2023 sono state approvate le linee di indirizzo e la modulistica aggiornata a supporto dello svolgimento degli audit sulle autorità competenti per il controllo ufficiale e le altre attività ufficiali ai sensi del Reg.UE 2017/625.

Il documento fornisce gli indirizzi ed i principi generali per l'attuazione di un sistema di audit finalizzato a verificare il rispetto da parte delle AC al Regolamento, nonché il funzionamento dei sistemi dei controlli ufficiali.

Si intende per audit interno:

- l'audit interno del Servizio Sanitario Nazionale, con un sistema a cascata tra le AC (l'ACC svolge attività di audit presso le ACR, l'ACR svolge attività di audit presso le ACL);
- l'audit interno alla propria organizzazione.

Scopi e obiettivi di detti audit interni sono:

- Assicurare da parte della organizzazione, la corrispondenza delle attività di controllo ufficiale alla programmazione ed alle procedure organizzative ad essa collegate;
- Contribuire ad accertare l'efficace attuazione delle disposizioni previste ed a focalizzare eventuali "criticità" della organizzazione;
- Contribuire a definire gli ambiti di miglioramento del funzionamento dell'organizzazione;
- Diffondere la cultura della valutazione indipendente rispetto alla semplice autovalutazione;

- Verificare la capacità della programmazione e delle attività di controllo svolte per raggiungere gli obiettivi di efficienza, efficacia ed appropriatezza previsti dal Reg.UE 2017/625 e più in generale dalla normativa vigente applicabile.

Gli obiettivi di questi sistemi di audit sono quelli di verificare se i controlli ufficiali relativi alla normativa in materia di mangimi e di alimenti ed alle norme relative alla sanità animale sul benessere degli animali sono eseguiti in modo efficace e se sono idonei a conseguire gli obiettivi della pertinente legislazione, compresa la conformità ai piani di controllo nazionali, regionali e locali.
Gli audit regionali possono essere articolati in audit di sistema, che riguardano la struttura e l'organizzazione dei sistemi di controllo ufficiale delle ACL; ed audit di settore, finalizzati alla verifica di specifiche linee di attività dell'AC, ma che tengono conto degli elementi organizzativi e di funzionamento correlati.

Cronoprogramma					
Obiettivo	**2023**	**2024**	**2025**	**2026**	**2027**
Revisione delle procedure e definizione del programma pluriennale di audit sulle Autorità Competenti Sanità	30/03/23				
Programmazione annuale	15/05/23	30/03/24	30/03/25	30/03/26	30/03/27

Capitolo 6 - Criteri operativi e procedure

L'adozione di misure finalizzate al miglioramento dell'organizzazione delle Autorità Competenti si basa sull'applicazione degli standard organizzativi per le Autorità Competenti e sull'individuazione di fabbisogni di risorse legate anche all'evoluzione dei modelli organizzativi. La programmazione e la pianificazione dei controlli saranno effettuate tenendo conto delle prescrizioni del Regolamento (UE) 2017/625 inerenti il rispetto, da parte dei controlli stessi, di requisiti di efficacia, appropriatezza, qualità, imparzialità e coerenza e dei requisiti individuati dagli standard organizzativi per le Autorità Competenti e del Regolamento delegato (UE) 2019/723.
I criteri operativi e le procedure sono periodicamente sottoposti a verifica, oltre che dalle stesse autorità regionali e locali, anche da parte di organi internazionali (Paesi terzi, FVO) e dal Ministero della Salute.

Inquadramento giuridico del personale che effettua i controlli ufficiali e altre attività ufficiali

Il personale delle Autorità Competenti e degli organismi delegati di controllo ha la qualifica di pubblico ufficiale e, nei limiti dell'esercizio cui è destinato e secondo le attribuzioni ad esso conferite, riveste la qualifica di Ufficiale o Agente di Polizia Giudiziaria. Tale personale può in ogni caso richiedere, ove occorra, l'assistenza della forza pubblica (art.2, comma 11 del D.Lgs 27/2021).

Programmazione dei controlli e codice comportamentale (MASAF – ICQRF)

Le attività di programmazione e pianificazione dei controlli devono individuare, per ogni tipologia di attività, i metodi e gli strumenti da utilizzare (audit, verifica, ispezione, ecc.) e la frequenza.
Nell'ambito della programmazione rientrano, inoltre, i rapporti istituzionali finalizzati ad assicurare il supporto analitico qualificato da parte dei laboratori. Nel predisporre programmi e piani, dovranno essere tenuti in considerazione il livello di rischio delle diverse filiere e delle differenti fasi di produzione, trasformazione e commercializzazione, le valutazioni di appropriatezza e di efficacia, le risorse disponibili e l'impatto economico sul SSR.

Sistema Sanzionatorio

Le sanzioni possono essere amministrative o penali.
Le sanzioni penali sono attribuite e irrogate secondo il codice penale ed il codice di procedura penale dall'Autorità giudiziaria.
La constatazione degli illeciti amministrativi è affidata agli organi amministrativi che svolgono attività di polizia amministrativa.
In attesa dell'emanazione di nuove indicazioni normative restano applicabili le norme in vigore.

Standard di funzionamento

L'esecuzione delle attività di controllo ufficiale e delle altre attività ufficiali, effettuate da parte dell'Autorità Competente ai sensi dal Regolamento (UE) 2017/625, è strettamente connessa alla corretta organizzazione delle stesse secondo modelli gestionali e operativi atti a garantire un elevato livello di appropriatezza, qualità, efficacia e trasparenza. In quest'ottica, lo standard di funzionamento dell'Autorità Competente fissa le regole generali per l'esecuzione dei controlli ufficiali e delle altre attività e definisce gli elementi necessari alla loro corretta esecuzione, nonché ulteriori parametri quali, ad esempio, la qualificazione e la formazione del personale, le risorse e le infrastrutture necessarie, la cooperazione e il coordinamento tra gli attori per una efficace risposta in corso di emergenza; lo standard di funzionamento riveste, inoltre, un ruolo cardine nella programmazione, rendicontazione e monitoraggio delle attività di controllo ufficiale. L'Accordo Stato Regioni n. 46 del 7 febbraio 2013 "Linee guida per il funzionamento ed il miglioramento dell'attività di controllo ufficiale da parte delle autorità competenti in materia di sicurezza degli alimenti e sanità pubblica veterinaria", seppur in fase di revisione, è ad oggi lo strumento che l'Autorità Competente può utilizzare a tale scopo.

Strumenti di Verifica

Le istruzioni per la verifica dell'efficacia dei controlli ufficiali sono contenute in un documento di carattere gestionale (Standard per il funzionamento e il miglioramento dell'attività di controllo ufficiale di cui al D.Lgs 193/2007 in attuazione del Regolamento CE 882/2004), che è stato approvato dalla Conferenza Stato Regioni nella seduta del 07/02/2013. L'adozione dei contenuti dell'Accordo relativi a questo specifico aspetto è stata anche anticipata alle Regioni da parte del Ministero della Salute con propria nota (nota DGSAF n.15372 del 16/08/2012, "Verifica dell'efficacia dei controlli ufficiali ai sensi dell'articolo 8 (3) lettera a) del Regolamento CE 882/2004").

La Regione Piemonte, nel 2014, ha messo a punto una specifica procedura per uniformare le modalità di verifica dell'efficacia dei controlli ufficiali sul territorio regionale che sarà oggetto di aggiornamento in relazione ai nuovi regolamenti ed alle eventuali indicazioni da parte delle Autorità Competenti Nazionali.

B. Procedure documentate

I controlli ufficiali ad opera delle Autorità Competenti sono eseguiti secondo procedure documentate, regolarmente aggiornate, che forniscano informazioni ed istruzioni al personale che esegue i controlli.

Le procedure documentate sono rappresentate da:

- protocolli/linee di indirizzo/modulistica nazionali;
- protocolli/linee di indirizzo/modulistica regionali;
- protocolli/procedure/istruzioni/modulistica predisposte a livello di ACL.

C. Registrazioni dei controlli ufficiali

Le Autorità competenti elaborano una documentazione scritta del controllo effettuato, tramite scheda di controllo ufficiale o verbale o altro documento altrimenti nominato, che può avere anche formato elettronico. Tale documentazione deve comunque essere resa disponibile all'operatore.

Le Autorità Competenti devono registrare i controlli ufficiali svolti, descrivendone gli obiettivi, i metodi di controllo applicati, gli esiti e (se opportuno) l'indicazione delle azioni correttive che devono essere intraprese dagli operatori.

I controlli ufficiali sono registrati sui sistemi informatici previsti dalla ACR e dalla ACC.

È previsto il completamento ed il potenziamento dei sistemi informativi per la raccolta, l'elaborazione dei dati e la rendicontazione sui sistemi nazionali.

3.MODIFICHE AL PIANO DI CONTROLLO REGIONALE PLURIENNALE

Il PRISA viene sottoposto ad un riesame annuale. L'attività di riesame sarà effettuata con le modalità previste dal PCNP.

4.TARIFFE O DIRITTI

Per quanto riguarda le modalità di finanziamento dei controlli ufficiali e delle altre attività ufficiali effettuati per garantire l'applicazione della normativa in materia di alimenti e sicurezza alimentare, materiali e oggetti destinati a venire a contatto con alimenti (MOCA), mangimi, salute animale, sottoprodotti di origine animale e prodotti derivati, benessere degli animali, immissione in commercio e uso di prodotti fitosanitari, si applicano le disposizioni previste dal Decreto Legislativo 2 febbraio 2021, n. 32.
Per quanto riguarda la protezione delle piante dagli organismi nocivi, si applicano i diritti obbligatori previsti dal Decreto Legislativo 2 febbraio 2021 n. 19, Allegato III.

PROPOSTA 24/2023/XI **DEL 12/06/2023**

PROPOSTA DI DELIBERA DELLA GIUNTA REGIONALE

OGGETTO: Recepimento Intesa Stato Regione sul "Piano di Controllo Nazionale Pluriennale 2023-2027" Rep. Atti. n. 55/CSR del 22.3.2023. Approvazione Atto di programmazione regionale denominato "Piano Regionale Integrato di Sicurezza Alimentare (PRISA) 2023-2027".

Premesso che:

La pianificazione e la programmazione dei controlli medici e veterinari sulla sicurezza di tutti gli alimenti e dei servizi veterinari sulla sanità animale, sull'igiene zootecnica, sull'alimentazione animale, sul farmaco veterinario, rappresentano per l'Unione Europea uno strumento fondamentale della prevenzione universale, a tutela dei cittadini e dei consumatori, in difesa delle produzioni primarie e per la promozione della sicurezza alimentare nei diversi ambiti produttivi;

l'obiettivo di mantenimento dell'efficacia delle azioni preventive e di controllo in materia di sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare è considerato prioritario, stante l'importanza fondamentale a sostegno della salute e per più generali motivi socio economici;

l'efficacia delle azioni preventive di controllo lungo la filiera zootecnica ed agroalimentare non è strettamente correlata al numero degli interventi, ma all'analisi dei rischi, agli strumenti di controllo utilizzati, alla loro appropriatezza ed all'effettivo controllo dei determinanti di rischio. Nello stesso tempo è indispensabile rafforzare la capacità di introdurre programmi innovativi orientati alla qualità, di converso riducendo o eliminando pratiche a scarsa evidenza di efficacia;

in particolare, per le attività di controllo sulle imprese occorre tener conto anche delle indicazioni che provengono dalle nuove norme in materia di semplificazione, che sottolineano l'esigenza di armonizzare i comportamenti degli organi di vigilanza, di evitare la sovrapposizione dei controlli, di individuare forme di collaborazione e di coordinamento interno all'ASL e tra questa ed altri Organi di controllo con l'obiettivo di favorire e migliorare la conoscenza dei diritti e dei doveri degli operatori, ma anche di utilizzare al meglio le risorse umane disponibili, di garantire l'efficacia e l'appropriatezza degli interventi.

Richiamata la deliberazione della Giunta Regionale n. 31-1747 del 1/07/2015, con cui è stato approvato il Piano Regionale Integrato dei controlli di Sicurezza Alimentare (PRISA) per gli anni 2015-2018, relativamente alla programmazione, realizzazione, rendicontazione e valutazione integrata. Il piano è stato applicato a tutte le attività di controllo ufficiale nel campo dell'igiene e sanità degli alimenti e delle bevande, dell'alimentazione animale, del benessere e della sanità animale.

Dato atto che deliberazione suindicata prevedeva, altresì, l'istituzione di un Tavolo di confronto e collaborazione tra autorità competenti, la cui composizione e funzionamento sono stati definiti con D.D 5 febbraio 2016, n. 62, e l'individuazione del Responsabile del Settore Prevenzione e Veterinaria quale punto di Contatto per tutti gli adempimenti relativi all'attuazione del Piano Nazionale.

Preso atto che il 14/12/2019 è diventato esecutivo il nuovo Regolamento (UE) 2017/625 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 marzo 2017 relativo ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuati per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali, sulla sanità delle piante, nonché sui prodotti fitosanitari, che ha sostituito quelle contenute nel Regolamento (CE) 882/2004 e nel Regolamento (CE) 854/2004, nonché quelle contenute in una serie di altri atti giuridici che disciplinavano a diverso titolo, le attività di controllo ufficiale lungo la catena agro-alimentare.

Dato atto che con D.G.R. n. 29-7694 del 12/10/2018 si è provveduto al recepimento dell'Intesa Rep. atti n. 155/CSR del 06/09/2018 che, "ravvisata l'opportunità di un periodo transitorio di un anno durante il quale procedere all'adeguamento del Piano Nazionale Integrato (PNI) alle nuove disposizioni introdotte dal Reg.

(UE) 2017/625", ha disposto la proroga di un anno del Piano Nazionale Integrato, giunto a scadenza il 31/12/2018. Con la medesima è stata estesa di un anno la vigenza del Piano Regionale Integrato di Sicurezza Alimentare – PRISA 2015-2018, approvato con D.G.R. n.31-1747 del 13/07/2015.

Considerato che:

a partire dall'anno 2020, data la particolare situazione causata dall'emergenza sanitaria legata al diffondersi del virus Sars-CoV-2, non è stato possibile predisporre un documento di programmazione pluriennale PRISA organico e strutturato, ma sono state ugualmente fornite indicazioni puntuali ai Servizi per la definizione delle attività previste e la successiva rimodulazione delle stesse conseguenti all'andamento dei contagi in Piemonte;

con note prot. 12762 del 17 aprile 2020 e n. 22499 del 10 luglio 2020 sono state fornite indicazioni per la programmazione dei controlli ufficiali e altre attività ufficiali nei settori della Sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare;

con nota prot. n. 00029838 del 17/08/2021 è stato trasmesso il Piano Regionale Integrato dei controlli di Sanità pubblica veterinaria e di sicurezza alimentare – Programmazione PRISA 2021;

con D.D. 507 del 25 marzo 2022 è stato approvato il Piano Regionale Piano Regionale Integrato dei controlli di sicurezza alimentare – Programmazione PRISA 2022.

Preso atto che:

il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) 12/01/2017 definisce e aggiorna i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) garantiti dal Servizio Sanitario Nazionale e richiede una maggiore specificazione dei programmi e una maggiore attenzione alla sorveglianza e alla prevenzione rispetto al passato. In particolare, il LEA della "Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica", si articola nelle seguenti aree di intervento: Salute animale e igiene urbana veterinaria (D) e Sicurezza alimentare, Tutela della salute dei consumatori (E);

l'art. 109, comma 1, del suddetto Regolamento (UE) 625/2017, prevede che gli Stati Membri assicurino che i controlli ufficiali ivi disciplinati siano eseguiti dalle autorità competenti sulla base di un Piano di controllo nazionale pluriennale (PCNP), la cui elaborazione ed attuazione sono coordinate in tutto il loro territorio;

il Decreto Legislativo 2 febbraio 2021, n. 27 e s.m.i. all'art 2 dispone che " *Il Ministero della salute, le regioni, le Provincie autonome di Trento e Bolzano, le Aziende sanitarie locali, nell'ambito delle rispettive competenze, sono le Autorita' competenti designate, ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento, a pianificare, programmare, eseguire, monitorare e rendicontare i controlli ufficiali e le altre attivita' ufficiali […]*" nei settori ivi indicati;

con Intesa Rep. atti n. 55/CSR del 22 marzo 2023, recante Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano

concernente il “Piano di controllo nazionale pluriennale 2023-2027”, ai sensi dell’art. 109 del Regolamento (UE) 2017/625 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 marzo 2017, sono stati approvati la Struttura del Piano di controllo nazionale pluriennale (PCNP) 2023-2027; gli Obiettivi strategici del Piano di controllo nazionale pluriennale (PCNP) 2023-2027; la Composizione del Nucleo permanente di coordinamento del Piano di controllo nazionale pluriennale (PCNP) 2023-2027;

è stata, altresì, sancita intesa in merito alla circostanza che “le Regioni provvedono ad aggiornare le specifiche sottosezioni del Piano nazionale, denominate attività regionali, nel caso in cui programmino attività di controllo ufficiale al di fuori della programmazione e rendicontazione nazionale. In considerazione dell’ordinamento nazionale, le Regioni e le Province autonome predispongono e coordinano i Piani regionali in coerenza con la struttura e con i criteri fondanti del Piano di controllo nazionale pluriennale, anche attraverso l’istituzione di nuclei permanenti di coordinamento regionali o di tavoli di lavoro finalizzati alla risoluzione di specifiche problematiche”;

la predetta Intesa prevede, altresì, che prevede che le Autorità Competenti Regionali (ACR) individuino un punto di contatto per tutti gli adempimenti relativi all’attuazione del Piano.

Considerato che:

la programmazione regionale costituisce lo strumento di attuazione delle politiche comunitarie relative alla programmazione, realizzazione, rendicontazione e valutazione integrata e si applica a tutte le attività di controllo ufficiale ed altre attività ufficiali nel campo dell’igiene e sanità degli alimenti e delle bevande, della sanità e del benessere animale e dell’alimentazione animale;

nell'ambito della programmazione regionale strategica pluriennale, è necessario programmare annualmente da parte del Settore regionale competente le attività di controllo tenendo, di volta in volta, conto degli esiti delle verifiche di efficacia e degli audit effettuati sulle Autorità Competenti l'anno precedente. Il Piano Regionale, pertanto, è soggetto a progressivi aggiornamenti in contenuti e procedure, anche in relazione ad eventuali indicazioni nazionali;

quanto predisposto dalla programmazione regionale annuale, dovrà trovare attuazione a livello locale. A tal fine, è necessario che le Aziende Sanitarie Locali predispongano, sulla base delle indicazioni regionali, il documento di attuazione locale denominato “Piano Aziendale Integrato di Sicurezza Alimentare – PAISA”.

Richiamati:

la D.D. n. 80 del 18 gennaio 2023 con cui sono stati inoltre forniti gli indirizzi per l’esercizio della competenza ad effettuare i Controlli ufficiali e le altre attività ufficiali di cui al Reg.UE 2017/625 all’interno delle Aziende Sanitarie Locali ASL;

la D.D. n. 126 del 25 gennaio 2023 con cui sono state approvate le linee di indirizzo e la modulistica aggiornata a supporto dello svolgimento degli audit sulle autorità competenti per il controllo ufficiale e le altre attività ufficiali ai sensi del Reg.UE 2017/625;

la D.G.R. 31-806 del 22 dicembre 2014 con cui la Regione Piemonte ha ridefinito gli ambiti operativi dei laboratori di analisi dell'Istituto Zooprofilattico del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta (IZS PLV) e dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA), aggiornati nel corso del 2015 e del 2016. I due laboratori pubblici continuano comunque a collaborare per la piena integrazione delle informazioni e delle conoscenze derivanti dalle attività di monitoraggio ambientale con le attività di controllo ufficiale sulle filiere agroalimentari previste dal Regolamento (CE) 178/2002 e dal Regolamento (UE) 2017/625;

il Protocollo tecnico per l'effettuazione dei controlli microbiologici sugli alimenti trasmesso alle ASL con nota prot. n. 00007191/2023 del 08/02/2023, che regolamenta i rapporti tra la Regione Piemonte, in quanto Autorità Competente Regionale, e l'IZS PLV individuato come laboratorio ufficiale di riferimento, ai sensi del Decreto Legislativo 2 febbraio 2021, n. 27.

Preso atto che i sistemi informativi della sicurezza alimentare in uso (ARVET, SIAN-Vetalimenti, Infomacelli) rappresentano gli strumenti per la gestione delle anagrafi degli Operatori del Settore Alimentare (OSA), ivi comprese le realtà agricolo-zootecniche, degli Operatori del Settore dei Mangimi (OSM) e per la registrazione, programmazione e rendicontazione delle attività di controllo.

Ritenuto, pertanto, opportuno:

- prendere atto e recepire sul territorio regionale l'Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano concernente il "Piano di controllo nazionale pluriennale 2023-2027", ai sensi dell'art. 109 del Regolamento (UE) 2017/625 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 marzo 2017, Rep. Atti n. 55/CSR del 22 marzo 2023, allegato A alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

- individuare nella figura del Responsabile del Settore regionale Prevenzione, sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare, il punto di contatto per tutti gli adempimenti relativi all'attuazione del Piano di Controllo Nazionale Pluriennale;

- approvare l'atto di programmazione regionale denominato Piano Regionale Integrato di Sicurezza Alimentare – PRISA 2023-2027 in coerenza con la struttura e con i criteri fondanti del Piano di controllo nazionale pluriennale, allegato B alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

- demandare alle Aziende Sanitarie Locali il compito di redigere, sulla base delle indicazioni contenute nella programmazione annuale del Piano Integrato di Sicurezza Alimentare (PRISA) e secondo le modalità di predisposizione e trasmissione definite con provvedimento del settore regionale competente di cui all'alinea successivo, il documento di attuazione denominato Piano Aziendali Integrati di Sicurezza Alimentare – PAISA;

- demandare al Settore Prevenzione, sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare della Direzione Sanità:

- l'approvazione dell'attuazione della programmazione annuale del Piano Integrato di Sicurezza Alimentare (PRISA), secondo quanto previsto in premessa;
- le indicazioni circa le modalità di predisposizione e trasmissione dei Piani Aziendali Integrati di Sicurezza Alimentare – PAISA da parte delle ASL;
- il compito di verificare l'appropriatezza e la coerenza del "Piano Aziendale Integrato di Sicurezza Alimentare – PAISA" con le indicazioni contenute nel PRISA;
- l'aggiornamento della composizione e funzionamento del Tavolo di confronto e collaborazione tra autorità competenti previsto dalla DGR 31-1747 del 13/7/2015.

Dato atto che l'attuazione del Piano Regionale Integrato per la Sicurezza Alimentare è un LEA e trova copertura con le risorse del fondo sanitario regionale indistinto assegnate annualmente alle ASL.

Visti:

la Legge n. 833 del 23 dicembre 1978;

il DPCM 12 gennaio 2017;

il Regolamento (UE) 2017/625 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 marzo 2017;

il D.Lgs 2 febbraio 2021, n. 27 e s.m.i.;

l'Intesa Rep. Atti n. 55/CSR del 22 marzo 2023;

la D.G.R. 31-806 del 22 dicembre 2014

la D.G.R. n. 31-1747 del 1 luglio 2015;

la D.G.R. n. 29-7694 del 12 ottobre 2018;

la D.D. n. 507 del 25 marzo 2022;

la D.D. n. 80 del 18 gennaio 2023;

la D.D. n. 126 del 25 gennaio 2023;

le note prot. 12762 del 17 aprile 2020 e n. 22499 del 10 luglio 2020;

la nota prot. n. 00029838 del 17/08/2021;

la D.D. 507 del 25 marzo 2022;

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR n. 1-4046 del 17/10/2016, come modificata dalla DGR 1-3361 del 14 giugno 2021.

la Giunta Regionale, condividendo le argomentazioni esposte, unanime,

DELIBERA

- di prendere atto e recepire sul territorio regionale l'Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano concernente il "Piano di controllo nazionale pluriennale 2023-2027", ai sensi dell'art. 109 del Regolamento (UE) 2017/625 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 marzo 2017, Rep. Atti n. 55/CSR del 22 marzo 2023, allegato A alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

- di individuare nella figura del Responsabile del Settore regionale Prevenzione, sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare, il "*punto di contatto"* per tutti gli adempimenti relativi all'attuazione del Piano di Controllo Nazionale Pluriennale;

- di approvare l'atto di programmazione regionale denominato Piano Regionale Integrato di Sicurezza Alimentare – PRISA 2023-2027 in coerenza con la struttura e con i criteri fondanti del Piano di controllo nazionale pluriennale, allegato B alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

- di demandare alle Aziende Sanitarie Locali il compito di redigere, sulla base delle indicazioni contenute nella programmazione annuale del Piano Integrato di Sicurezza Alimentare (PRISA) e secondo le modalità di predisposizione e trasmissione definite con provvedimento del settore regionale competente di cui all'alinea successivo, il documento di attuazione denominato "Piano Aziendali Integrati di Sicurezza Alimentare – PAISA";

- di demandare al Settore Prevenzione, sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare della Direzione Sanità:

  - l'approvazione dell'attuazione della programmazione annuale del Piano Integrato di Sicurezza Alimentare (PRISA), secondo quanto previsto in premessa;
  - le indicazioni circa le modalità di predisposizione e trasmissione dei Piani Aziendali Integrati di Sicurezza Alimentare – PAISA da parte delle ASL;
  - il compito di verificare l'appropriatezza e la coerenza del "Piano Aziendale Integrato di Sicurezza Alimentare – PAISA" con le indicazioni contenute nel PRISA;
  - l'aggiornamento della composizione e funzionamento del Tavolo di confronto e collaborazione tra autorità competenti previsto dalla DGR 31-1747 del 13/7/2015.

- di dare atto che l'attuazione del Piano Regionale Integrato per la Sicurezza Alimentare è un LEA e trova copertura con le risorse del fondo sanitario regionale indistinto assegnate annualmente alle ASL.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'Art. 61 dello Statuto e dell'Art. 5 della L.R. del 12/10/2010 n. 22.

Il relatore capofila
Assessore Sanità, Livelli Essenziali Di Assistenza,
Edilizia Sanitaria
Luigi Genesio Icardi

Si dichiara che sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire [1], archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. Allegato_A_Intesa_55-CSR_del_23-03-2023_Piano_nazionale_2023-2027.pdf
2. Allegato_B_PRISA_2023-2027.pdf

1 L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla discussione